Allegato 4A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del programma (*)*

INCLUSIONE PERSONE FRAGILI IN AMERICA LATINA - 2023

3) *Titolo del progetto (*)*

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2022 – CILE

4) *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (*)

Il progetto ***Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 – Cile*** si sviluppa nella capitale **Santiago de Chile** e a sud, nella città di **Valdivia**, attraverso quattro interventi:

1. Inclusione di minori in situazione di vulnerabilità a **Santiago de Chile**, nelle *comunas* periferiche di **Peñalolen e La Pintana**.

Il contesto dentro al quale situare la condizione di vita dei minori della capitale è stato influenzato dall'arrivo nel 2020 della pandemia e dai suoi effetti a largo raggio prodottisi lungo tutto l'ultimo biennio. Le problematiche già vigenti allora hanno visto un acuirsi d'intensità e la situazione attuale di vulnerabilità delle persone comprese nella fascia d'età 0-18 anni è in continua evoluzione. Le conseguenze del Covid-19 vanno così oltre il numero di morti o di ammalati per il virus, mentre gli effetti colpiscono notevolmente gli aspetti psicologici, relazionali, sociali ed economici della popolazione, soprattutto minorile.

Secondo i dati ricavati in un recente studio pubblicato alla fine del 2021 dai ricercatori dell'Università Diego Portales di Santiago e inerente la situazione di vulnerabilità e precarietà dell'infanzia nel Paese, circa 439.300 minori nella sola capitale vivono in situazione di povertà, mentre ben 263.700 bambini e bambine si trovano in situazione di povertà estrema. Si registra così un aumento dopo 30 anni della povertà infantile a causa della mancanza di entrate delle relative famiglie, con effetti diretti sulla malnutrizione dei minori e il sovraffollamento abitativo che già caratterizzava parte del tessuto sociale cileno (*Radiografía a la Situación de la Pobreza en Chile*).

Anche nell'ambito dell'educazione la situazione è peggiorata a causa dell'emergenza sanitaria: le scuole sono state chiuse per molti mesi e solamente dopo un iniziale momento di spaesamento sono riuscite ad avviare didattiche a distanza. Questa modalità educativa ha inasprito le differenze, in termini di possibilità, già esistenti fra fasce benestanti e fasce più povere della popolazione.
Già nell'indagine Casen del 2017 infatti (*Encuesta de caracterización socioeconómica nacional*) veniva evidenziata la disparità di accesso a strumenti multimediali e alla banda larga: nelle *comunas* più povere di Santiago, tra le quali Peñalolén e La Pintana, dove interviene il presente progetto, appena il 38% delle famiglie aveva un computer, contro il 93% di quelle residenti nelle zone più agiate, mentre solo il 24% dei bambini appartenenti ai distretti della fascia reddituale più bassa aveva a disposizione una connessione internet a banda larga, contro il 75% di quelli ad alto reddito[1].

[1] https://www.latercera.com/que-pasa/noticia/brecha-digital-y-cuarentena-75-de-los-hogares-con-mas-ingresos-cuenta-con-banda-ancha-y-solo-el-24-de-los-mas-pobres

a) *Comuna* di Peñalolen

Situata nella parte orientale della capitale, la *comuna* è caratterizzata da una forte disuguaglianza estremamente visibile anche dal punto di vista urbanistico essendo divisa strutturalmente in due parti dalle vie principali, che segnano i confini tra la parte chiamata "*bassa*", più povera ed estesa, densamente popolata e con case auto costruite con materiali di recupero e quella "*alta*", più ricca, in cui sorgono edifici in cemento e palazzine, dimore di famiglie con reddito più elevato e che appartengono a strati socio-economici di ceto alto.

Nella *comuna* di Peñalolén, di recente, si sta affermando una volontà politica che stabilisce come priorità i temi ed i problemi dell'infanzia e della gioventù locale, ponendo come tema centrale l'abbandono scolastico. A questo proposito sono stati identificati i fattori di rischio a livello individuale, familiare e scolastico che impattano sull'abbandono scolastico, tra cui: bassa motivazione dello studente, gravidanza adolescenziale, difficoltà di apprendimento, lavoro minorile, scarsa capacità genitoriale, abbandono dei genitori, difficoltà finanziarie, assenza di un adulto responsabile nella cura del minore o dell'adolescente, abusi tra pari, mancanza di sostegno scolastico, cattiva condotta degli studenti a scuola, interazione conflittuale con le autorità.
Frequentemente, infatti, si presenta la situazione per cui i minori spesso appartenenti a famiglie problematiche e/o indigenti, vengono respinti per comportamenti aggressivi e/o per incostanza nella frequenza alle lezioni, causando così un'esclusione dei giovani sia a livello familiare che sociale, rendendoli più esposti al rischio di finire in strada, di abusare di sostanze dannose o trovare modalità alternative ed illegali di guadagno.

b) *Comuna* di La Pintana

Le analisi dell'*Instituto Nacional de Estadísticas* confermano La Pintana come una delle *comunas* più povere della capitale, caratterizzata da un alto indice di vulnerabilità e da una scarsa presenza di interventi di welfare. Situata nella parte meridionale della capitale, è attualmente un sobborgo operaio e popolare.

Nella *comuna* il 25% delle abitazioni sono sovraffollate e gli ambienti dove crescono i minori spesso sono case abitate da nuclei familiari allargati dove violenze ed abusi sono all'ordine del giorno. Secondo il ministero dello Sviluppo Sociale a La Pintana il tasso di denuncia per violenza familiare è di 787 casi ogni 100.000 abitanti, più alto di quello regionale e di quello nazionale, mentre un recente studio dei Carabinieri del Cile identifica La Pintana come una delle *comunas* con il più alto tasso di criminalità all'interno della regione metropolitana. Il microtraffico di droghe è esteso e utilizza minori come "*soldados*" perché la legislazione penale è più flessibile nei loro confronti.

Secondo lo studio "*Experiencias en torno a la cultura de violencia en jovenes y adultos en La Pintana*", pubblicato dalla Facoltà di Scienze Sociali dell'Università del Cile, "*la maggior parte degli atti di violenza sono realizzati dalla popolazione giovanile, essendo la violenza naturalizzata e quotidiana sia negli spazi pubblici, che nei centri educativi che nelle famiglie*".

BISOGNO SPECIFICO 1
Circa 4.700 minori della comuna di Peñalolen e 9.400 minori della comuna di La Pintana vivono una situazione di emarginazione sociale causata dalle scarse risorse economiche e di opportunità in cui crescono. La disuguaglianza nell'accesso ad educazione e istruzione è stata accentuate con l'arrivo della pandemia. Si evidenzia la necessità di ambienti protetti e supporti socioeducativi, nel tentativo di promuovere l'inclusione e la partecipazione delle persone più vulnerabili alla vita sociale e culturale del Paese.

L'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* interviene a **Peñalolén** per arginare la carenza educativa, formativa e di accompagnamento emotivo e psicopedagogico dei minori vulnerabili e per far fronte al fenomeno dell'abbandono scolastico con il **Centro Diurno *Escuelita***; interviene a **La Pintana** nel sostegno dei minori vulnerabili attraverso le attività ed il programma del **Centro Diurno *Acuarela***.

Nel 2021 gli operatori dell'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII*, si sono impegnati nel Centro Diurno *Escuelita* attraverso:

- 10h settimanali di sostegno scolastico, 2h per 5v la settimana per i 45 minori inseriti nel centro;
- 1 laboratorio musicale, 2h per 2v la settimana;
- 1 laboratorio "Cuento a cuento", momento di lettura collettivo 1v a settimana;
- 1 laboratorio di "Habilidades parentales" (genitorialità), quindicinale al quale hanno partecipato 12 famiglie;
- 1 laboratorio di yoga, 2h a settimana,
- 1 laboratorio di cucina, 2h a settimana,
- attività ludico–ricreative e sportive: quotidianamente i minori hanno la possibilità di correre all'aperto, di muoversi, di usare palloni e giochi vari.

A gennaio 2022, inoltre, in occasione della fine dell'anno scolastico cileno, è stato organizzato un "*campamento de verano*" (campeggio estivo) sulla costa marittima di Valdivia.

Nel **Centro Diurno *Acuarela***, invece, gli operatori dell'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII*, si sono impegnati attraverso:

- 1 laboratorio di "Habilidades parentales" (genitorialità) settimanale, al quale partecipano 80 famiglie;
- attività laboratoriali 2h per 5 pomeriggi la settimana per i 126 figli minori delle famiglie sopracitate.

INDICATORI:
- N° minori coinvolti nelle progettualità del Centro Diurno *Escuelita* e del Centro Diurno *Acuarela*
- N° famiglie seguite dal Centro Diurno *Escuelita* e dal Centro Diurno *Acuarela*
- N° ore di sostegno scolastico presso il Centro Diurno *Escuelita*
- N° laboratori presso il Centro Diurno *Escuelita*
- N° ore laboratoriali presso il Centro Diurno *Acuarela*

2. Inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità a **Santiago de Chile**, nella *comuna* periferica di **Peñalolen**.

Nella capitale, come nel resto del Paese, le massive proteste e i disordini di strada di fine 2019 (*Estallido social*), così come la successiva crisi sanitaria, hanno esacerbato la difficile situazione delle persone che vivevano già in povertà, come ad esempio i lavoratori giornalieri.

Nella *comuna* di Peñalolén sono circa 60.000 le persone che vivono una condizione di povertà. La maggior parte di queste sono uomini e la quasi totalità vive solo e/o si trova in condizione di solitudine. Dai dati del ministero dello Sviluppo Sociale emerge, inoltre, che circa 200 persone adulte vivono per strada nella *comuna*, sui circa 4.600 senza fissa dimora dell'intera regione metropolitana. Delle persone intervistate per lo studio, il 62.8% sostiene di essere finito in strada a causa di problematiche familiari, il 15% a causa di consumo eccessivo e dipendenza di alcool e droghe, l'11.5% per problemi economici. Di essi, il 35.3% presenta lievi problemi di salute, mentre il 21.3% gravi.

Sempre nella stessa *comuna* circa 16.000 giovani consumano abitualmente marjuana, circa 1.700 giovani hanno consumato almeno una volta nella vita pasta base e circa 6.000 giovani fanno o hanno fatto uso di cocaina. Il dato si allarga se si prende in considerazione la popolazione adulta, coinvolgendo circa 25.000 adulti con problematiche legate all'uso ed abuso di sostanze stupefacenti e/o alcool[2].

Allo stesso modo, l'Osservatorio comunale di Peñalolén evidenzia come uno dei problemi maggiormente avvertiti dalla popolazione in tutti e 5 i settori della *comuna* sia l'esistenza di un diffuso consumo di alcool e droghe in spazi pubblici da parte di minori ed adolescenti (10% a La Faena, 7% Hermida, 10% a San Luis, 8.5% a Peñalolén Alto e 4% a Peñalolén Nuevo).

BISOGNO SPECIFICO 2
Circa 60.000 giovani ed adulti della comuna di Peñalolen vivono in una situazione di povertà, esposti al rischio della strada e del consumo ed abuso di alcool e sostanze stupefacenti. Si evidenzia sia la necessità di interventi di assistenza a bassa soglia e soddisfacimento dei bisogni basilari sia di percorsi di riabilitazione e reinserimento sociale, nel tentativo di promuovere l'inclusione e la partecipazione delle persone più vulnerabili alla vita sociale e culturale del Paese.

L'intervento dell'Ente in risposta al bisogno individuato si concretizza attraverso il servizio mensa **Comedor *Nonno Oreste***, il servizio di accoglienza notturna **Albergue *Tata Oreste*** e la **Comunità Terapeutica *Nuestra Señora de la Esperanza Andina***, che propone percorsi di riabilitazione e reinserimento sociale a persone con dipendenza da sostanze stupefacenti e/o alcool.

Gli operatori dell'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* nel 2021 si sono impegnati attraverso:
- la distribuzione di circa 70 pasti giornalieri, da lunedì a venerdì, tramite il servizio mensa Comedor *Nonno Oreste;*
- l'accoglienza notturna di 20 persone senza fissa dimora nell'Albergue *Tata Oreste*;
- l'accoglienza di 15 persone con dipendenza da sostanze stupefacenti e/o alcool nella Comunità Terapeutica *Nuestra Señora de la Esperanza Andina.*

Nella Comunità Terapeutica *Nuestra Señora de la Esperanza Andina* si sono svolte le seguenti attività:
- 1 uscita settimanale sportiva al campo di calcetto adiacente la struttura dell'Ente e attività sportive 2v la settimana nella palestra interna;
- sostegno scolastico 2v la settimana, della durata di 2h ciascun momento;
- attività ludico-ricreative 4 sere la settimana tra le quali karaoke e serata cinema;
- supporto individuale attraverso videochiamate giornaliere agli utenti da parte di figure professionali quali psicologi, assistenti sociali e tirocinanti;

[2] http://www.registrosocial.gob.cl;http://www.senda.gob.cl;https://www.penalolen.cl;http://lanacion.cl;http://reportescomunales.bcn.cl; https://www.cormup.cl

- psicoterapia di gruppo;
- 1 incontro con le famiglie degli utenti a dicembre 2021.

INDICATORI:
- N° persone senza fissa dimora che usufruiscono del servizio mensa presso il Comedor *Nonno Oreste*
- N° persone senza fissa dimora che usufruiscono del servizio di accoglienza notturna presso l'Albergue *Tata Oreste*
- N° persone che accedono al percorso riabilitativo presso la Comunità Terapeutica
- N° ore di sostegno scolastico

3. Inclusione delle persone con disabilità a **Santiago del Chile** e **Valdivia.**

Il Cile ratificò la CRPD nel 2009. Seguendo quanto stabilito dal Comitato ONU a tutela della disabilità nelle sue osservazioni finali sullo stato di implementazione della relativa Convenzione nel 2016 ((CRPD/C/CHL/CO/1), le situazioni di criticità sono molteplici: utilizzo di un linguaggio peggiorativo e discriminatorio, discriminazione diretta e indiretta, lacune nel diritto all'educazione inclusiva, diritto all'inclusione nel mondo del lavoro del tutto assente, mancanza di accessibilità, mancanza di politiche pubbliche rivolte a combattere lo stigma e i pregiudizi esistenti nei confronti delle persone con disabilità, assenza di partecipazione alla vita politica, pubblica, culturale e ricreativa.
Nell'ottobre del 2020, inoltre, gli esperti del Comitato hanno pubblicato un importante documento rivolto al governo cileno nel quale insistevano nell'evidenziare la propria preoccupazione rispetto ad alcune forti lacune esistenti nel sistema nazionale che discriminano in maniera trasversale bambini, bambine, giovani, donne, anziani con disabilità e le loro famiglie (CRPD/C/CHL/QPR/2-4).
La situazione generale delle persone con disabilità in Cile è di fatto ulteriormente peggiorata con la crisi sanitaria. L'arrivo del Covid-19 ha inciso notevolmente sulle barriere che impediscono l'inclusione delle persone con disabilità: i vari servizi, già scarsi, sono stati limitati o sospesi e le persone con disabilità si sono ritrovate isolate, in casa, con famiglie spesso in difficoltà intente a fronteggiare problematiche economiche e sanitarie.

a. Disabilità uditiva a **Santiago del Chile**

Sebbene ci siano stati alcuni importanti passi avanti nel riconoscimento dei diritti delle persone sorde, per esempio con l'approvazione della legge 20.422 del 2010 con cui avviene il riconoscimento nazionale della lingua dei segni e si dispone che ciascun cittadino deve ricevere "un'educazione attraverso la propria lingua e partecipare pienamente in essa", le problematiche legate all'inclusione culturale della comunità sorda *de facto* permangono ancora oggi.
Una recente indagine dell'*Instituto Nacional de Estadísticas* sulla disabilità in Cile conta circa 488.500 persone con disabilità uditiva nella regione metropolitana. Secondo lo studio l'11.7% della popolazione sorda non ha nessun livello di scolarizzazione e solo il 3% accede agli studi post diploma, mentre meno della metà completa gli studi alla scuola primaria.

b. Disabilità mentale e psichica a **Valdivia**

L'esperienza dell'Ente proponente il progetto a Valdivia conferma che la disabilità mentale e psichica nella città è diffusa in particolar modo nelle zone rurali e periferiche dove sussistono pessime condizioni economiche e socio sanitarie, forti pregiudizi, difficile accesso all'istruzione. Le persone con disabilità psichica frequentano collegi particolari fino al compimento del 21° anno d'età, momento in cui vengono lasciate totalmente a carico della famiglia. Spesso le famiglie non hanno le capacità, il tempo e gli strumenti per prendersi cura del figlio con disabilità, che vede drasticamente diminuire le possibilità di contatto con l'esterno trovandosi sempre chiuso nella propria abitazione.

BISOGNO SPECIFICO 3
Circa 83.000 persone con disabilità uditiva nella regione metropolitana e circa 700 persone con disabilità mentale a Valdivia con l'arrivo della pandemia hanno visto l'aggravarsi della loro già fragile condizione di povertà ed isolamento. L'accesso ad attività educative ed inclusive è difficile, mancano opportunità legate all'istruzione, al mondo del lavoro ed alla socialità in generale. Si evidenzia la necessità di interventi che promuovano l'inclusione, l'equità di opportunità e un'effettiva partecipazione alla vita sociale e culturale del Paese.

L'Ente proponente il progetto, in risposta alla disparità di opportunità per le persone con disabilità, soprattutto se provenienti da contesti di disagio e/o indigenza, interviene nella capitale attraverso il **Centro *Sol***, per l'inclusione delle **persone con disabilità uditiva** e nella città di Valdivia per l'inclusione delle **persone con disabilità mentale/psichica**.

Nel 2021, al *Centro Sol*, sono stati coinvolti 8 adulti sordi con problematiche psichiatriche o con lieve ritardo mentale nelle seguenti attività:
- 1 laboratorio di cucina, 3h settimanali, durante l'arco dell'intero anno;
- 1 laboratorio di cucito per la produzione di zaini 1v a settimana;
- 1 laboratorio artistico 1v a settimana.

Nella città di Valdivia, invece, attraverso le due **Case Famiglia**, è stata mantenuta per tutto il 2021 l'accoglienza di 4 ragazzi/e con disabilità.
A causa della pandemia si sono svolti, in ciascuna Casa Famiglia separatamente, solamente il laboratorio di lana e macramè ed altre piccole attività d'intrattenimento-educative.

INDICATORI:
- N° persone sorde coinvolte nel Centro *Sol*
- N° di giorni dedicati ai laboratori nel Centro *Sol*
- N° ragazzi con disabilità coinvolti nei laboratori ergoterapici a Valdivia
- N° incontri di sensibilizzazione a Santiago del Chile e a Valdivia

4. Inclusione delle minoranze vulnerabili: migranti e popolo mapuche a **Valdivia** e nella **Regione de Los Ríos**.

a. Migranti a **Valdivia**

Nel 2021 l'Ente proponente il progetto ha proceduto ad un aggiornamento dei dati relativi al fenomeno dell'immigrazione sul territorio di Valdivia stimando la presenza di circa 2.000 migranti in situazioni di difficoltà, dei quali i venezuelani rappresentano la percentuale maggiore, seguita dai colombiani e haitiani. Il lavoro sviluppato con la popolazione migrante in questa città ha permesso all'Ente di constatare lo stato d'indigenza nel quale si trovano molti stranieri, evidenziando serie problematiche di affollamento e scarsa igiene, alimentazione, mancanza di indumenti pesanti e riscaldamento. Purtroppo dall'arrivo della pandemia i migranti si sono trovati ad affrontare grandi sfide sociali, economiche, educative, sanitarie, di integrazione e di vicinato. Ad esempio, non sempre per loro è stato possibile rispettare le norme sanitarie in vigore, data la difficoltà nel mantenere un'abitazione e procurarsi di che vivere.

b. Popolo mapuche a **Valdivia** e nella **Regione de Los Ríos**

A Valdivia e dintorni si stima la presenza di circa 50.000 mapuche, il 12.35% della popolazione totale, divisi in più comunità autonome. La situazione attuale di questa minoranza è di grande discriminazione ed emarginazione ed il conflitto con lo stato cileno per il riconoscimento dei diritti fondamentali assume connotazioni spesso violente. L'esistenza di questa minoranza non è riconosciuta all'interno della Costituzione cilena e speciali misure penali vengono loro applicate, come la *Ley Antiterrorista*, con la quale si processano unicamente atti terroristici. La Corte Interamericana per i Diritti Umani (CIDH) ha più volte condannato il Cile per l'applicazione di questa legge al popolo mapuche, che concede grandi libertà alla *Fiscalia* (accusa) e ai giudici, come l'utilizzo di testimoni anonimi o il segreto investigativo.

Il Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura avverte che in Cile esiste un "modello di violazioni sistematiche" contro i diritti della popolazione mapuche che lotta per essere riconosciuta, per la propria identità culturale e al fine di ottenere un risarcimento anche materiale contro tutte le sottrazioni di terre ancestrali avvenute negli anni passati. Tuttavia queste richieste vengono accolte dal governo cileno con una repressione sempre più dura: il Cile ha infatti investito nella militarizzazione e nella costituzione di un nuovo corpo di difesa appositamente creato per l'Araucania che è la regione con il più alto tasso di mapuche.
Durante la pandemia, l'accesso alle strutture ospedaliere pubbliche è risultato per loro molto difficoltoso e le continue proteste di strada contro Stato e multinazionali hanno fatto sì che molti mapuche contraessero il virus.

BISOGNO SPECIFICO 4
Circa 2.000 migranti presenti nella città di Valdivia e dintorni e circa 50.000 persone che appartengono al popolo originario mapuche vivono una situazione di discriminazione, isolamento e disparità d'accesso alle risorse. Per un riconoscimento dei loro diritti fondamentali si evidenzia la necessità di interventi che promuovano la sensibilizzazione della società e una loro inclusione insieme all'effettiva partecipazione alla vita sociale e culturale del Paese.

L'intervento dell'Ente proponente il progetto a favore dei migranti è recente, avviene in collaborazione con la Pastorale Migratoria e si concretizza mediante la gestione dello **Sportello**, orientato all'ascolto e alla raccolta delle situazioni di bisogno e la **Casa di prima Accoglienza**, come risposta abitativa per persone migranti e/o rifugiate che si trovano in condizioni di grave vulnerabilità sociale.

Nel 2021 sono state registrate 470 richieste allo Sportello; mentre nella Casa di prima Accoglienza il numero delle persone ospitate è salito a 17. Si tratta di persone ad alta vulnerabilità sociale (detti "*migrantes de calle*") che spesso devono attendere per molto tempo l'arrivo del permesso di residenza o di lavoro.

Rispetto al tema **mapuche**, invece, l'esplorazione di comunità mapuche presenti nel territorio aveva consentito di avviare nell'anno 2019 il progetto **Corpi Civili di Pace – Il conflitto Mapuche**. Con l'arrivo della pandemia le attività di monitoraggio sono state sospese per tutelare gli operatori e le comunità coinvolte, i contatti sono stati mantenuti telefonicamente e si è svolta attività di advocacy a distanza e stesura report.
Alla fine del 2021 sono ripresi i contatti in loco con le comunità indigene per programmare le attività.

INDICATORI:
- N° di persone immigrate attese dallo Sportello per migranti
- N° di persone immigrate accolte nella Casa di prima Accoglienza
- N° visite alle comunità mapuche
- N° eventi di sensibilizzazione sui Diritti di immigrati e del popolo originario

4.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto ***Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 – Cile*** sono:

1. Inclusione di minori in situazione di vulnerabilità a **Santiago de Chile**, nelle *comunas* periferiche di **Peñalolen e La Pintana**

- i 45 minori di età compresa tra i 4 e i 17 anni provenienti da famiglie in grave difficoltà economica e/o da contesti violenti, coinvolti nelle attività del Centro Diurno *Escuelita,* a cui verranno offerti un contesto protetto di inclusione, occasioni di formazione, studio e socializzazione ed un supporto psico-sociale qualificato;
- i 126 minori di età compresa tra i 4 e i 17 anni che ricevono sostegno attraverso le attività del Centro *Acuarela*. Questi minori provengono da contesti caratterizzati da povertà e misera, sono spesso coinvolti in situazioni di violenza famigliare e si avvicinano al Centro attraverso un'ordinanza del tribunale che riguarda la propria famiglia;
- le 92 famiglie svantaggiate dei minori inseriti nei Centri *Escuelita* e *Acuarela*, coinvolte e sostenute nell'esercizio della genitorialità.

2. Inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità a **Santiago de Chile**, nella *comuna* periferica di **Peñalolen**.

- le 90 persone senza fissa dimora che frequentano il *Comedor Nonno Oreste* provenienti da contesti di strada e/o estrema povertà, alle quali verrà offerto un pasto al giorno.
Di queste, almeno 25 verranno accolte nell'Albergue *Tata Oreste*, dove potranno trovare ristoro, un luogo sicuro dove trascorrere le notti e soddisfare le proprie necessità igieniche;
- i 20 giovani e/o adulti inseriti presso la Comunità Terapeutica *Nuestra Señora de la Esperanza Andina,* che potranno fruire di un accompagnamento che fornisca loro strumenti per portare a termine il cammino di disintossicazione ed il successivo reinserimento sociale.

3. Inclusione delle persone con disabilità a **Santiago de Chile** e **Valdivia.**

- le 12 persone sorde, sia uomini che donne, coinvolte nel *Proyecto Sol*, che avranno la possibilità di acquisire competenze utili in un ambiente che stimoli le loro capacità. Di queste, 8 frequentano già il centro e hanno un'età compresa tra i 26 e i 58 anni;
- i 7 ragazzi e/o ragazze con disabilità mentale che verranno coinvolti nelle progettualità dell'Ente proponente il progetto a Valdivia. Di questi, 4 sono già accolti in maniera residenziale, due ragazze di 20 e 26 anni e 2 ragazzi di 15 e 15 anni, cresciuti in contesti di estrema povertà economica e culturale;
- la popolazione civile che verrà sensibilizzata rispetto alla tematica della disabilità, in particolare uditiva nella regione metropolitana di Santiago de Chile e psichica nella città di Valdivia.

4. Inclusione delle minoranze vulnerabili: migranti e popolo mapuche a **Valdivia** e nella **Regione de Los Ríos**

- almeno 500 migranti che verranno attesi dallo Sportello, che necessitano di accompagnamento nel percorso d'integrazione, con difficoltà nell'ottenimento dei documenti, nella ricerca di un'abitazione e nell'inserimento nel mercato del lavoro, anche a causa delle scarse qualifiche professionali e della mancata conoscenza della lingua spagnola. Provengono principalmente da Colombia, Venezuela e Haiti, in alcuni casi anche dall'Ecuador, Cuba e Nicaragua. L'80-90% è costituito da giovani uomini;
- le 20 persone straniere immigrate ospitate nella Casa di prima Accoglienza, che necessitano di un'abitazione per la mancanza di risorse e la debolezza o totale assenza di una rete sociale e amicale sul territorio;
- le 3 comunità indigene mapuche che verranno visitate e che potranno contare su un supporto per dar voce alle violazioni dei Diritti Umani subite;
- la popolazione civile che verrà sensibilizzata sui temi riguardanti i Diritti Umani, l'emarginazione delle minoranze e la nonviolenza.

4.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission (*)

La presenza dell'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* in Cile risale all'agosto del 1994, a seguito della richiesta di Padre Piergiovanni Alceste, membro della Caritas Locale di Santiago del Chile, di sostegno ai

comuni periferici della capitale del Paese, caratterizzati da condizioni di estrema povertà e miseria, illegalità, ingiustizia, disuguaglianza e pessime condizioni igienico-sanitarie.

Le prime strutture aperte sono state due case famiglia con annesso un vivaio nella *comuna* di La Pintana, seguite dal centro diurno *Escuelita* nella *comuna* di Peñalolen, leggermente più a nord.
È nella *comuna* di Peñalolen che lentamente l'Ente proponente il progetto ha ampliato il suo intervento, aprendosi alla comunità locale e raccogliendone i bisogni: nel 1995 viene aperta la Pronta Accoglienza "*Esperanza*", per l'accoglienza di ragazzi minorenni dai 12 ai 17 anni con problematiche di abbandono, violenza familiare e/o delinquenza; fra il 1996 ed il 1998 vengono aperti un laboratorio di artigianato allo scopo di coinvolgere i ragazzi con disabilità in attività sociali e professionalizzanti, la mensa (*Comedor*) *Nonno Oreste* destinata alla distribuzione di pasti a persone senza fissa dimora e la Comunità Terapeutica *Nuestra Señora de la Esperanza Andina*: una forte testimonianza in un Cile che in quegli anni, ancora più di oggi, tendeva ad escludere dalla società ed emarginare le persone con disabilità, i senza fissa dimora e le vittime di tossicodipendenza.
Nel luglio 2011 la Pronta Accoglienza "*Esperanza*" otterrà il riconoscimento di Residenza Specializzata di Protezione, accogliendo temporaneamente minori segnalati dal Tribunale della Famiglia.

Nel 2004 il Vescovo di Valdivia ha chiesto la presenza dell'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* anche a Valdivia, una città a sud del Cile, concedendo un terreno di 10 ettari di terra nella periferia della città in comodato d'uso gratuito, attuale sede di una Casa Famiglia, alla quale, negli anni successivi, si sono aggiunte altre due Case Famiglia.
Sempre nel 2004 è stata avviata una presenza anche a La Serena, una città 500 km a nord della capitale, dove l'Ente proponente il progetto è stato presente dal 2011 al 2018 con un progetto di sostegno scolastico rivolto ai minori di un campo gitano nella periferia della città. La presenza dell'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* a La Serena si è conclusa nel 2019.

Attualmente, l'Ente è attivo nella capitale Santiago del Chile e nella città di Valdivia con diverse progettualità rivolte al sostegno e tutela di minori in situazione di vulnerabilità, al sostegno e inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità, delle persone con disabilità e delle minoranze vulnerabili: migranti e popolo originario mapuche.

A Santiago del Chile le progettualità dell'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* si sviluppano principalmente nella *comuna* di Peñalolen, nella *comuna* di La Pintana e nel quartiere Toesca.

Nella *comuna* di Peñalolen sono presenti le seguenti strutture:

- la **Comunità Terapeutica *Nuestra Señora de la Esperanza Andina***, nata nel 1998, ospita vittime di dipendenza da sostanze stupefacenti e/o alcool. Agli utenti viene proposto un percorso di riabilitazione e reinserimento nella società della durata di 2 o 3 anni, che prevede percorsi individuali con psicoterapeuti ed educatori, di gruppo, laboratori professionalizzanti ed istruzione/sostegno scolastico. La Comunità Terapeutica è accreditata presso il ministero della salute dal 2007;

- il ***Comedor Nonno Oreste***, una struttura che garantisce un servizio mensa quotidiano a persone senza fissa dimora, anziani, famiglie vittime di povertà ed emarginazione e/o in difficoltà economica e sociale. Attivo dal 1997, il Comedor offre un pasto al giorno a chi vive in strada e, oltre all'intervento diretto, costituisce un privilegiato strumento di monitoraggio per cogliere i bisogni degli utenti che lo frequentano e del territorio di Peñalolen in generale, spesso indicando vie alternative alla vita di strada e lavorando in sinergia con associazioni, scuole ed istituzioni della *comuna*;

- il **Centro Diurno *Escuelita***, offre attività di doposcuola, sostegno e preparazione scolastica a minori che provengono da famiglie che vivono in condizioni di vulnerabilità e difficoltà economica, in diversi casi immigrate, composte spesso da una sola figura genitoriale e/o con problematiche legate anche all'abuso di alcool e/o sostanze stupefacenti. Ha aperto nel 1995 in una delle aree al tempo tra le più povere di Santiago del Chile, dove l'insieme di case costituiva una baraccopoli;

- l'**Albergue *Tata Oreste***, una struttura d'accoglienza per senza fissa dimora nata nel 2020 grazie ad un progetto statale finanziato dal Municipio di Peñalolen e destinato al supporto delle fasce emarginate. Le donne e gli uomini che vi accedono provengono da contesti di estrema povertà, sono spesso sole e con scarse risorse per modificare la propria situazione. La struttura fornisce un ambiente protetto che garantisce loro un'abitazione degna, un'alimentazione adeguata e la possibilità di sperimentarsi in attività ergoterapiche a stretto contatto con la natura, condividendo la quotidianità con gli operatori e apprendendo strumenti per un futuro reinserimento societario;

- 1 Casa Famiglia e **3 famiglie aperte** che accolgono minori, adolescenti, persone con disabilità fisica e/o psichica ed altre persone che si trovano in condizioni di difficoltà, solitamente per periodi di tempo abbastanza lunghi, in collaborazione con i servizi sociali e la Chiesa locale.

Nella *comuna* di La Pintana, invece, è presente il **Centro Diurno *Acuarela***, nato nel 1999 con l'obiettivo di tutelare i diritti dei minori e degli adolescenti e promuovere il protagonismo infantile e giovanile in un contesto tra i più poveri della regione metropolitana di Santiago del Chile. Negli anni la progettualità dell'*Acuarela* è cambiata a seconda dei bisogni dei destinatari e delle indicazioni del Servizio Nazionale minori cileno (SENAME), che dalla nascita del centro ne riconosce e finanzia le attività. Mentre fino al 2016 sono state svolte sia attività laboratoriali che di supporto psicologico, dal 2017 l'intervento si è focalizzato sul

sostegno psicologico attraverso incontri con assistenti sociali e psicopedagoghi, in favore dei minori e delle relative famiglie. Dal 2021, in virtú di un nuovo accordo con il Sename, il lavoro di accompagnamento alla genitorialitá viene eseguito direttamente con i genitori o le figure genitoriali preposte dall'autorità giudiziaria. Nei pomeriggi, il personale qualificato dell'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* realizza laboratori e attività ludico-ricretive con i minori e figli delle famiglie segnalate.

Nel quartiere Toesca, l'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* è presente con il **Centro *Sol***, nato nel 2005 con l'obiettivo di sostenere e promuovere l'integrazione delle persone sorde all'interno della società, attraverso attività di sviluppo di capacità, sostegno scolastico, laboratori formativi di artigianato e manualità, sostegno psicologico alle famiglie dei minori sordi, corsi di lingua dei segni, organizzazione di uscite sul territorio a scopo inclusivo. La maggior parte delle persone sorde coinvolte soffre di un lieve ritardo mentale, dovuto ad un'infanzia ed adolescenza caratterizzate da emarginazione sociale, mancanza di scolarizzazione e di cure di base.

Nella regione di Los Rios, a Valdivia, troviamo, inoltre, le seguenti strutture e progettualità:

- 3 Casa Famiglia, che accolgono attualmente 14 persone: madri con figli, minori, adolescenti, persone con disabilità fisica e/o psichica. Le persone accolte hanno storie di vita spesso segnate da mancanze affettive e di cure di base, oltre che dal contesto in cui sono cresciute caratterizzato da grave povertà, mancanza di scolarizzazione, violenza strutturale, emarginazione sociale. Tutte le persone accolte provengono da istituti, sono state abbandonate dalla famiglia di origine e sono state affidate alle Case Famiglia della Comunità, accreditate presso il ministero della giustizia ed il Tribunale della Famiglia, attraverso il programma di tutela minorile del Sename;

- un **progetto d'inclusione sociale** nato nel 2017 e legato alla coltivazione di un appezzamento di terra, alla realizzazione di laboratori ergoterapici, alla sensibilizzazione alla disabilità ed al coinvolgimento della popolazione circostante. La partecipazione ai laboratori, finora, è stata limitata ai ragazzi delle Case Famiglia e a pochi altri, sebbene l'obiettivo futuro sia quello di includere altri adolescenti diversamente abili. Nel 2017/18 sono stati realizzati, inoltre, 2 campi estivi nell'ambito della disabilità in collaborazione con altre associazioni e movimenti universitari;

- uno **Sportello per migranti** che svolge un servizio di informazione, orientamento e sostegno per quanto concerne la rete dei servizi del territorio, nato nel 2019 in collaborazione con la Diocesi, e dal 2020 la prima **Casa d'Accoglienza per migranti** della regione in supporto agli stranieri più fragili ed emarginati.

In aggiunta, sempre a Valdivia, è stato avviato un **monitoraggio delle violazioni dei Diritti Umani subite dalla popolazione indigena mapuche della zona**, che ha concretizzato la sua azione con l'arrivo dei Corpi Civili di Pace nel 2019. La diffusione del virus Covid-19 e l'arrivo della pandemia ha costretto alla sospensione del progetto sul campo ma dalla fine del 2021 le attività di contatto con le comunità locali e il monitoraggio della violazione sistematica dei Diritti Umani sono riprese. Si è conclusa inoltre la stesura di un report relativo alla situazione in oggetto che è stato presentato alle Nazioni Unite, contenente tutto il materiale raccolto nei mesi di presenza in loco e gli aggiornamenti pervenuti successivamente attraverso i contatti mantenuti.

L'esperienza dell'Ente con le popolazioni indigene è di lunga data: nel 2004 è stato realizzato un campo lavoro in una comunità mapuche situata nella località di Padre de Las Casas con il coinvolgimento di 30 giovani volontari, 24 italiani e 6 cileni. Durante l'esperienza, della durata di 8 giorni, si visse all'interno della comunità sperimentando lo stile di vita mapuche, coinvolgendosi nei lavori quotidiani, imparando a conoscerne cultura e tradizioni. Alla fine del campo si realizzarono una valutazione ed un report contenente l'analisi della situazione dei Diritti Umani violati, in particolare nella comunità visitata. Nel 2007 in continuità con l'esperienza del campo lavoro, venne creato dall'Ente proponente il progetto il servizio interno "*Justicia y Paz*", rimasto attivo fino all'anno 2012 e che ha focalizzato la sua attività, soprattutto politica, sul monitoraggio della vigente legislazione cilena e la sua applicazione in tema di Diritti Umani. Il servizio "*Justicia y Paz*" si è occupato di sensibilizzazione e diffusione di informazioni attraverso la promozione di seminari, tavole rotonde, dibattiti, manifestazioni pubbliche ed elaborazione di report sui Diritti Umani da presentare alle Nazioni Unite. All'interno del servizio, il lavoro nell'ambito dei popoli originari ha preso corpo attraverso un lavoro di informazione, controinformazione ed investigazione di Webmedia, che si è sviluppato attraverso la produzione e diffusione di un bollettino mensile chiamato "*Mas alla de tu nariz*".

4.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

Nell'ambito dell'**inclusione di minori in situazione di vulnerabilità**, per la realizzazione del progetto, l'Ente proponente il progetto collabora con:

-la ***Fundacion Techo Para un Hermano***, una fondazione di diritto privato senza fini di lucro, che funziona con personalità giuridica dal 1996 e la cui *mission* è il miglioramento delle condizioni di vita di coloro che vivono in situazioni di indigenza. È nata dall'iniziativa di un gruppo di volontari desiderosi d'aiutare i minori in situazioni di estrema povertà, abbandono, disabilità e rischio sociale. Successivamente gli interventi della fondazione si sono rivolti anche al supporto di anziani che vivono la strada e alle madri in difficoltà, realizzando per queste ultime laboratori finalizzati all'empowerment, di sviluppo delle capacità personali, tra

i quali cucina, policromia e ginnastica.
La *Fundacion Techo Para un Hermano* sostiene il progetto supportando:
- Attività 3.2 Attività educative

attraverso la messa a disposizione dei materiali e di alcune delle risorse umane necessarie all'attivazione dei laboratori.

- l'istituto inglese ***The English Institute***, un collegio bilingue che comprende scuola elementare e superiore, fondato nel 1976 nella vicina *comuna* Providencia, che sostiene attività relative all'educazione dei minori meno abbienti nel territorio circostante e la **municipalidad** (amministrazione comunale) **di Peñalolen**.
Sostengono il progetto supportando:
- Attività 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione

attraverso la donazione di giochi e materiali per le attività sportive svolte dai minori iscritti al Centro Diurno *Escuelita* (cuffie da piscina, magliette per giocare a calcio), erba sintetica per il campo da calcio.

Nell'ambito dell'**inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità**, per la realizzazione del progetto, l'Ente proponente il progetto collabora con:

- il **SENDA** (Servizio Nazionale per la Prevenzione e la riabilitazione dal consumo di droghe ed alcool), un servizio pubblico decentralizzato, con personalità giuridica e patrimonio proprio, che fa capo al Presidente della Repubblica attraverso il ministero degli interni e della sicurezza pubblica. Gli ambiti di occupazione vanno dalla regolamentazione delle politiche in materia di prevenzione per il consumo di sostanze stupefacenti, psicotrope e di alcool, ad attività e programmi volti alla riabilitazione ed al reinserimento sociale di persone affette da tali dipendenze.
Il SENDA sostiene il progetto supportando
- Attività 4.5 Attività educative

attraverso la messa a disposizione della propria professionalità, soprattutto in ambito psicologico, durante la realizzazione di alcune attività.
- Attività 5.2 Realizzazione e diffusione del materiale informativo
- Attività 5.3 Realizzazione delle attività

attraverso la messa a disposizione di materiali necessari alla campagna di sensibilizzazione e prevenzione sul territorio.

-la ***municipalidad* di Peñalolen**, che nel suo lavoro inerente all'ambito sociale sostiene il progetto supportando
- Attività 4.6 Attività sportive, ricreative e di socializzazione

attraverso l'offerta dell'entrata gratuita alla piscina comunale durante il periodo invernale a tutte le persone accolte della Comunità Terapeutica.
Finanzia inoltre l'Albergue Tata Oreste, al fine di garantire una protezione e accompagnamento specifico alle donne che vivono in situazione di marginalitá.

- la **Caritas diocesana di Peñalolen**, che sostiene il Progetto del Comedor Social Tata Oreste, supportando
- Attività 2.4 Preparazione e distribuzione pasti

attraverso donazioni monetarie e di cibo fresco.

-il **Colegio *Pedro de Valdivia***, scuola media primaria e secondaria della *comuna* di Peñalolen.
La scuola sostiene il progetto supportando
- Attività 5.3 Realizzazione delle attività

attraverso la messa a disposizione dei propri ambienti scolastici per la realizzazione di incontri di sensibilizzazione sui temi del consumo e abuso di alcool e/o sostanze stupefacenti.

- il **mercato di frutta e verdura** della *comuna* di Peñalolen, che ha luogo ogni mercoledì.
Sostiene il progetto supportando
- Attività 2.4 Preparazione e distribuzione pasti

attraverso la donazione di quasi tutta la frutta e la verdura utile a coprire il fabbisogno settimanale della mensa *Comedor Nonno Oreste*.

- la ***Red de alimentos***, Banco Alimentare di Santiago che unisce i principali supermercati della capitale per il recupero delle eccedenze e degli alimenti che altrimenti andrebbero buttati, distribuendoli presso gli enti caritativi che li ricevono gratuitamente per i loro assistiti e che così possono destinare le risorse risparmiate ad altre attività o al miglioramento della qualità dei propri servizi.
La *Red de alimentos* sostiene il progetto supportando
- Attività 2.4 Preparazione e distribuzione pasti

attraverso la donazione delle eccedenze di beni alimentari utili alla preparazione dei pasti della mensa *Comedor Nonno Oreste*.

Nell'ambito dell'**inclusione delle persone con disabilità**, per la realizzazione del progetto, l'Ente proponente il progetto collabora con:

- il **SENADIS** (Servizio Nazionale Disabilità), un servizio pubblico territorialmente decentrato creato nel 2010, attraverso il decreto legge 20.422 nella gazzetta ufficiale del 10 febbraio, e che ha come *mission* la promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della partecipazione sociale delle persone con disabilità; si

relaziona con il Presidente della Repubblica per mezzo del ministero dello sviluppo sociale. Sostiene il progetto supportando

- Attività 3.1 Corso di lingua dei segni (*solo a Santiago del Chile*)
- Attività 3.2 Attività di sviluppo delle autonomie

attraverso la messa a disposizione di risorse umane per l'avvio dei corsi di lingua dei segni e di attrezzatura da cucina necessaria alla realizzazione del corso di cucina.

- la ***Red Incluye***, un'associazione aperta e volontaria di organizzazioni pubbliche e private della Regione Metropolitana di Santiago che opera in più settori, il cui scopo principale è promuovere pari opportunità ed inclusione sociale delle persone con disabilità. L'obiettivo è rafforzare le iniziative pubbliche e private che favoriscono l'esercizio del ruolo produttivo delle persone con disabilità in Cile. La Red Incluye sostiene il progetto supportando

- Attività 4.2 Partecipazione ad iniziative e/o eventi

attraverso la messa a disposizione di spazi espositivi e l'organizzazione di eventi e mercatini ai quali gli utenti sordi del *Proyecto Sol* partecipano a scopo promozionale, di integrazione e sensibilizzazione del tessuto sociale locale.

- l'**Università *Andrea Bello*** di Santiago del Chile, che sostiene il progetto supportando

- Attività 3.2 Attività di sviluppo delle autonomie

attraverso la messa a disposizione di risorse umane, tirocinanti specializzati in terapia occupazionale che collaborano con le loro competenze ai laboratori di sviluppo delle autonomie degli utenti.

-il **FOSIS** (Fondo de Solidaridad e Inversión Social), organismo governativo che supporta le persone in situazioni di povertà o vulnerabilità cercando di migliorarne la loro qualità di vita. Sostiene il progetto supportando

- Attività 3.2 Attività di sviluppo delle autonomie

attraverso la fornitura delle risorse necessarie ai laboratori ergoterapici: piccolo allevamento di galline, sementi e lana.

Nell'ambito dell'**inclusione delle minoranze vulnerabili: migranti e popolo originario mapuche**, per la realizzazione del progetto l'Ente proponente il progetto collabora con:

- l'**INDH** (Istituto Nazionale dei Diritti Umani), una società di diritto pubblico autonomo creata dalla legge n. 20.405 e volta alla promozione e protezione dei Diritti Umani di tutte le persone che vivono in Cile, stabiliti nelle norme costituzionali e legali, presenti nei trattati internazionali firmati e ratificati dal Cile, nonché quelli emanati dai principi generali di diritto, riconosciuti dalla comunità internazionale. A differenza di altre istituzioni pubbliche, l'NHRI non è sotto l'autorità del potere esecutivo (presidente della Repubblica), legislativo (congresso nazionale) o giudiziario (tribunale di giustizia), e sebbene sia finanziato con fondi pubblici, è autonomo e indipendente. L'INDH sostiene il progetto supportando

- Attività 2.2 Sportello migranti – accettazione e orientamento

attraverso la fornitura di servizi legali gratuiti per i migranti attesi dallo Sportello per migranti.

- Attività 3.3 Attività di sostegno e supporto alle comunità mapuche

attraverso la messa a disposizione delle conoscenze in ambito legale e del sistema del diritto cileno.

- la **Pastorale Sociale Migratoria** della Curia vescovile di Valdivia, nata in ambito ecclesiale dalla sensibilità di alcune persone rispetto al crescente bisogno connesso all'incremento del fenomeno della migrazione in Cile, con l'obiettivo di assistere e accompagnare il processo d'inclusione dei nuovi migranti. Questo gruppo informale si impegna anche nell'ambito della sensibilizzazione della società civile e della creazione di rete attorno a queste persone bisognose.
La Pastorale Migratoria sostiene il progetto supportando

- Attività 2.2 Sportello migranti – accettazione e orientamento
- Attività 2.4 Accoglienza nella struttura

attraverso la messa a disposizione degli spazi in cui viene realizzato lo Sportello per migranti e la messa a disposizione della Casa di prima Accoglienza a loro destinata.

- l'***Observatorio Ciudadano*** di Temuco, un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro dedita alla difesa, promozione e documentazione dei Diritti Umani. È stata fondata nel settembre 2004 come *Observatorio de Derechos de los Pueblos Indígenas* da un gruppo di cittadini provenienti da diverse aree del Paese e di varie professioni. Le aree in cui si inserisce il lavoro dell'organizzazione sono multidisciplinari e multiculturali, giuridiche, educative e di comunicazione/sensibilizzazione, sempre connesse e orientate alla tutela dei Diritti Umani e dei diritti dei popoli indigeni. L'Observatorio Ciudadano sostiene il progetto supportando

- Attività 3.3 Attività di sostegno e supporto alle comunità mapuche

attraverso la messa a disposizione delle conoscenze in ambito legale e la diffusione del materiale raccolto sul campo e sintetizzato nei vari report.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

L'obiettivo del progetto *Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 - Cile* contribuisce alla piena realizzazione del programma e in particolare all'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" tramite interventi a supporto di minori vulnerabili, persone con disabilità, adulti in situazione di disagio, migranti e comunità mapuche.
Gli interventi, infatti, promuovono l'inclusione di chi altrimenti sarebbe ai margini della società attraverso un approccio fondato sulla tutela dei diritti umani partendo dalla condivisione diretta della quotidianità con questi ultimi.
Il progetto contribuisce alla realizzazione **dell'obiettivo 10** dell'agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni, e in particolare al traguardo *10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro* cercando di assicurare pari opportunità di accesso all'educazione, alla protezione, percorsi di reinserimento sociale e riabilitazione, sostenendo migranti e popolazione mapuche mediante interventi volti a garantire l'assistenza sociale e il diritto al riconoscimento della propria identità culturale.
Inoltre, facilita l'accesso all'educazione e alla formazione di minori vulnerabili e persone con disabilità contribuendo a perseguire **l'obiettivo 4** dell'agenda 2030, Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti tramite il supporto scolastico, l'acquisizione ed il consolidamento delle capacità e delle autonomie.

OBIETTIVO DEL PROGETTO
Favorire l'inclusione nel contesto sociale e culturale cileno di almeno 394 persone in condizione di fragilità e/o indigenza, di circa 500 persone migranti e del popolo originario mapuche, vittime di discriminazione, attraverso l'implementazione di interventi di sostegno e promozione dei Diritti Umani, che consentano un accesso più equo alle opportunità e ai servizi.

1. INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITA' - SANTIAGO DE CHILE
BISOGNO SPECIFICO 1
Circa 4.700 minori della comuna di Peñalolen e 9.400 minori della comuna di La Pintana vivono una situazione di emarginazione sociale causata dalle scarse risorse economiche e di opportunità in cui crescono. La disuguaglianza nell'accesso ad educazione e istruzione è stata accentuate con l'arrivo della pandemia. Si evidenzia la necessità di ambienti protetti e supporti socioeducativi, nel tentativo di promuovere l'inclusione e la partecipazione delle persone più vulnerabili alla vita sociale e culturale del Paese.
OBIETTIVO SPECIFICO 1
Sostenere il percorso di crescita di almeno 45 minori della *comuna* di Peñalolén e di almeno 126 minori della *comuna* di La Pintana favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento delle autonomie e sostenendo la genitorialità nelle rispettive famiglie.

INDICATORI		
DI CONTESTO	**DI RISULTATO**	**ATTESI/SITUAZIONE D'ARRIVO**
- N° minori coinvolti nelle progettualità del Centro Diurno *Escuelita* e del Centro Diurno *Acuarela* - N° famiglie seguite dal Centro Diurno *Escuelita* e dal Centro Diurno *Acuarela* - N° ore di sostegno scolastico presso il Centro Diurno *Escuelita* - N° laboratori presso il Centro Diurno *Escuelita* - N° ore laboratoriali presso il Centro Diurno *Acuarela*	- aumento delle ore di sostegno scolastico del Centro Diurno *Escuelita*, da 2h a 3h giornaliere, per un totale di 15h a settimana - implementazione del numero di laboratori settimanali del Centro Diurno *Escuelita*, da 4 a 6 settimanali - incremento delle ore laboratoriali del Centro Diurno *Acuarela*, da 2h a 4h giornaliere	- migliorati lo sviluppo cognitivo, l'autostima, l'istruzione e l'inclusione sociale di 171 minori in condizione di povertà ed emarginazione delle *comunas* di Peñalolen e La Pintana - aumentate le opportunità di socializzazione, di sviluppo di competenze e di accesso agli studi dei 171 minori coinvolti nelle attività del Centro Diurno *Escuelita* e del Centro Diurno *Acuarela* - sostenute e coinvolte 92 famiglie svantaggiate che vivono in condizione di povertà economica attraverso il supporto e le attività svolte con i figli

		- favorita l'inclusione nel contesto sociale di 171 minori in condizione di povertà ed emarginazione delle *comunas* di Peñalolen e La Pintana

2. INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ - SANTIAGO DE CHILE		
BISOGNO SPECIFICO 2		
Circa 60.000 giovani ed adulti della comuna di Peñalolen vivono in una situazione di povertà, esposti al rischio della strada e del consumo ed abuso di alcool e sostanze stupefacenti. Si evidenzia sia la necessità di interventi di assistenza a bassa soglia e soddisfacimento dei bisogni basilari sia di percorsi di riabilitazione e reinserimento sociale, nel tentativo di promuovere l'inclusione e la partecipazione delle persone più vulnerabili alla vita sociale e culturale del Paese.		
OBIETTIVO SPECIFICO 2		
Favorire l'inclusione sociale di almeno 90 persone senza fissa dimora nella *comuna* di Peñalolén attraverso l'implementazione dei servizi a bassa soglia e di 20 giovani e/o adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti, attraverso percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.		
INDICATORI		
DI CONTESTO	**DI RISULTATO**	**ATTESI/SITUAZIONE D'ARRIVO**
- N° persone senza fissa dimora che usufruiscono del servizio mensa presso il Comedor *Nonno Oreste* - N° persone senza fissa dimora che usufruiscono del servizio di accoglienza notturna presso l'Albergue *Tata Oreste* - N° persone che accedono al percorso riabilitativo presso la Comunità Terapeutica - N° ore di sostegno scolastico	- incremento del numero di persone senza fissa dimora che beneficiano del servizio mensa presso il Comedor *Nonno Oreste*, da 70 a 90 - aumento del numero di persone senza fissa dimora che usufruiscono del servizio di accoglienza notturna presso l'Albergue *Tata Oreste,* da 20 a 25 - aumento del numero di persone con dipendenza da alcool e/o altre sostanze inserite nei percorsi di riabilitazione della Comunità Terapeutica, da 15 a 20 - qualifica e potenziamento dell'attività di sostegno scolastico della Comunità Terapeutica, da 4h a 8h settimanali	- supportate almeno 90 persone senza fissa dimora che usufruiscono del sostegno alimentare presso il Comedor *Nonno Oreste* - supportate almeno 25 persone senza fissa dimora che usufruiscono del servizio di accoglienza notturna presso l'Albergue *Tata Oreste* - almeno 20 giovani ed adulti vittime di dipendenza da sostanze stupefacenti e/o alcool possono accedere ad un percorso di riabilitazione e reinserimento societario - aumentate le competenze e le opportunità di inserimento sociale dei 20 utenti della Comunità Terapeutica **-** favorita l'inclusione nel contesto sociale di 90 persone senza fissa dimora e 20 giovani ed adulti vittime di dipendenza da sostanze stupefacenti e/o alcool

3. INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA
BISOGNO SPECIFICO 3
Circa 83.000 persone con disabilità uditiva nella regione metropolitana e circa 700 persone con disabilità mentale a Valdivia con l'arrivo della pandemia hanno visto l'aggravarsi della loro già fragile condizione di povertà ed isolamento. L'accesso ad attività educative ed inclusive è difficile, mancano opportunità legate all'istruzione, al mondo del lavoro ed alla socialità in generale. Si evidenzia la necessità di interventi che promuovano l'inclusione, l'equità di opportunità e un'effettiva partecipazione alla vita sociale e culturale del Paese.

OBIETTIVO SPECIFICO 3		
Sostenere l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, in condizione di povertà e/o indigenza e a rischio di emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e attraverso un'azione di sensibilizzazione del territorio di Santiago e Valdivia.		
INDICATORI		
DI CONTESTO	**DI RISULTATO**	**ATTESI/SITUAZIONE D'ARRIVO**
- N° persone sorde coinvolte nel Centro *Sol* - N° di giorni dedicati ai laboratori nel Centro *Sol* - N° ragazzi con disabilità coinvolti nei laboratori ergoterapici a Valdivia - N° incontri di sensibilizzazione a Santiago del Chile e a Valdivia	- aumento delle persone con disabilità uditiva coinvolte nel Centro *Sol*, da 8 a 12 - potenziamento dei laboratori del Centro *Sol* da 3gg settimanali a 5gg settimanali - aumento dei ragazzi con disabilità coinvolti nei laboratori ergoterapici a Valdivia, da 4 ad almeno 7 - riattivazione dei laboratori agricoli ergoterapici dedicati ai ragazzi con disabilità a Valdivia - realizzazione di almeno 4 incontri e testimonianze di sensibilizzazione sulla tematica della disabilità in ciascun territorio	- sostenuti lo sviluppo delle autonomie, l'autostima, l'educazione e l'inserimento sociale di almeno 21 persone con disabilità - migliorate le capacità espressive, professionalizzanti, manuali e cognitive di almeno 21 persone con disabilità - aumento e consolidamento del bacino d'attenzione e della sensibilità dell'opinione pubblica rispetto alla tematica della disabilità, in particolare uditiva nella Regione Metropolitana di Santiago del Chile e psichica nella città di Valdivia **-** favorita l'inclusione nel contesto sociale di almeno 21 persone con disabilità

4. INCLUSIONE DELLE MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE - VALDIVIA E REGIONE DE LOS RÍOS		
BISOGNO SPECIFICO 4		
Circa 2.000 migranti presenti nella città di Valdivia e dintorni e circa 50.000 persone che appartengono al popolo originario mapuche vivono una situazione di discriminazione, isolamento e disparità d'accesso alle risorse. Per un riconoscimento dei loro diritti fondamentali si evidenzia la necessità di interventi che promuovano la sensibilizzazione della società e una loro inclusione insieme all'effettiva partecipazione alla vita sociale e culturale del Paese.		
OBIETTIVO SPECIFICO 4		
Sostenere l'inclusione di almeno 500 migranti e della popolazione mapuche in generale, mediante interventi volti a garantire l'assistenza sociale per i primi e a sostenere il diritto al riconoscimento della propria identità culturale per i secondi.		
INDICATORI		
DI CONTESTO	**DI RISULTATO**	**ATTESI/SITUAZIONE D'ARRIVO**
- N° di persone immigrate attese dallo Sportello per migranti - N° di persone immigrate accolte nella Casa di prima Accoglienza - N° visite alle comunità mapuche	- incremento della capacità dello Sportello, passando da 470 persone immigrate attese ad almeno 500 annuali - incremento del numero di migranti accolti nella Casa di prima Accoglienza, da 17 a 20 - realizzazione di almeno 6 visite in 3 comunità mapuche	- almeno 500 migranti indirizzati, informati ed accompagnati nell'inserimento all'interno della società - almeno 20 migranti ospitati nella Casa di Prima Accoglienza che vedranno rispettato il diritto all'assistenza sociale e ad un'abitazione

- N° eventi di sensibilizzazione sui Diritti di immigrati e del popolo originario	individuate - creazione di 2 eventi di sensibilizzazione sui Diritti di immigrati e del popolo originario mapuche	**-** favorita l'inclusione nel contesto sociale di almeno 500 migranti - accompagnate e supportate 3 comunità mapuche al fine di ridurne l'esclusione e l'emarginazione sociale, garantendo la diffusione e la sensibilizzazione della situazione di violazione di Diritti Umani subita - sensibilizzata la cittadinanza su temi riguardanti l'emarginazione dei migranti, delle minoranze e Diritti Umani

6) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

1. INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITA' - SANTIAGO DE CHILE
OBIETTIVO SPECIFICO 1
Sostenere il percorso di crescita di almeno 45 minori della *comuna* di Peñalolén e di almeno 126 minori della *comuna* di La Pintana favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento delle autonomie e sostenendo la genitorialità nelle rispettive famiglie.

In riferimento alla **sede di attuazione progetto Casa Famiglia 3**, l'Ente interviene con le attività di seguito descritte nell'ambito dell'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità:

AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI

Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.
Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2: Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.
Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.
Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA

Attività 2.1: Raccolta dei bisogni e monitoraggio

Per tutta la durata del progetto i due responsabili dei centri diurni *Escuelita* e *Acuarela*, in coordinamento con gli psicologi, gli educatori e gli assistenti sociali, verificano le necessità educative e formative dei minori coinvolti e monitorano le condizioni in cui si trovano, oltre che l'andamento delle attività, in modo da aggiornare costantemente l'intervento e misurarne l'efficacia. L'accesso ai due centri diurni avviene in modo differente, per quanto riguarda l'Acuarela i minori si avvicinano al

programma attraverso diversi canali: per ordinanza del tribunale (99%), a seguito di una denuncia della scuola con l'appoggio del tribunale o a seguito della denuncia di un famigliare. Nel Centro Diurno *Escuelita* alcune segnalazioni provengono sì da enti istituzionali come i servizi sociali, ma la maggior parte da fonti informali e spesso sono gli stessi genitori che intendono inserire i propri figli nelle attività e quindi devono manifestarne la volontà attraverso l'iscrizione in una lista d'attesa in cui viene data priorità alle famiglie che si trovano in condizioni economiche e/o sociali e/o sanitarie più svantaggiate.

Attività 2.2: Pianificazione e calendarizzazione delle attività

L'equipe generale, in collaborazione con i responsabili dei due centri, si confronta sulle diverse attività da calendarizzare, condividendone contenuti e modalità di implementazione. Viene fatta un'analisi e ripartizione delle risorse umane e finanziarie, per poi calendarizzare i corsi, il doposcuola e le attività formative, appuntandosi e condividendo iniziative e scadenze e facendo un piano settimanale che tenga conto della disponibilità di operatori, volontari ed insegnanti. La calendarizzazione delle attività viene fatta ogni tre mesi, sempre a seguito di una verifica e riprogettazione delle stesse.

Attività 2.3: Valutazione e riprogettazione

Ogni tre mesi l'equipe composta da tutto il personale coinvolto si incontra per confrontarsi sulle attività, condividendo i punti di forza e le criticità, individuando e proponendo soluzioni e nuove idee. Ci si confronta anche sulla situazione degli utenti, sul loro approccio alle attività proposte, sui loro progressi nello studio e sulle difficoltà riscontrate: viene valutato l'andamento delle relazioni nel gruppo di studio ed attraverso i colloqui con i famigliari, l'andamento delle attività di sostegno scolastico e di recupero in base all'analisi dei risultati scolastici dei minori. Alla fine dell'anno viene fatta una verifica più approfondita su tutta la durata del progetto, con un'analisi qualitativa e quantitativa delle azioni implementate.

AZIONE 3. ATTIVITA' di SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE e LUDICO-RICREATIVE

Attività 3.1: Supporto scolastico (solo Centro Diurno Escuelita)

Presso il Centro Diurno *Escuelita* da lunedì a venerdì si svolge l'attività di supporto/sostegno scolastico per 2 ore al giorno. L'attività è gestita e svolta da insegnanti, volontari e tirocinanti e si realizza sia durante il periodo scolastico, dove principalmente vengono svolti i compiti a casa, sia durante il periodo di sospensione dell'attività scolastica (vacanze di Natale e vacanze estive), quando ci si concentra sui ripassi per materia. Viene allestita un'aula studio per ogni gruppo di età (solitamente 3/4 gruppi classe) con tutto l'occorrente. Presso il Centro, inoltre, viene garantita ai minori una merenda a metà pomeriggio e di tanto in tanto viene consegnato un pasto da portare a casa.

Attività 3.2: Attività educative

Durante tutto l'anno, ma con maggior intensità durante i periodi di sospensione dell'attività scolastica, presso il Centro Diurno *Escuelita* si svolgono le seguenti attività educative:
- un laboratorio sullo sviluppo delle autonomie personali, rivolto a due gruppi di minori suddivisi in base all'età, con lo scopo di stimolare la cura di sé ed insegnare buone pratiche quotidiane;
- un laboratorio interculturale, per stimolare l'accoglienza e sensibilizzare sulla diversità;
- un laboratorio di cucina;
- un laboratorio musicale e di riciclo, 2 ore per due pomeriggi a settimana;
- il laboratorio "*Cuento a cuento*", ogni giovedì pomeriggio, un momento di lettura collettiva su temi valoriali;
- un laboratorio di yoga, 2 ore per un pomeriggio a settimana.

Verrà inoltre riproposto il corso sulla gestione delle emozioni con la partecipazione delle famiglie, tenuto da uno psicologo.
Tutti i corsi vengono pensati, strutturati e realizzati da insegnanti qualificati, volontari e tirocinanti con esperienza in ambito educativo, oltre che all'occorrenza dal responsabile del Centro e dallo psicologo.

Presso il Centro Diurno *Acuarela*, oltre al laboratorio di gioco-terapia che si svolge per 4 ore settimanali durante l'arco di tutto l'anno, viene implementato il laboratorio "*Habilidades parentales, sentimenti e senso d'appartenenza*", uno spazio educativo dedicato ai genitori e all'esercizio della loro figura paterna e materna. Solitamente i genitori arrivano al Centro Diurno accompagnati dai figli e, parallelamente, è stato creato un momento per i minori, in cui si lavora principalmente sul riconoscimento e sulla gestione positiva delle emozioni e sull'emersione dei vissuti.

Attività 3.3: Attività ludico-ricreative e di socializzazione

Durante tutto l'arco dell'anno vengono realizzate attività sportive, ludiche e ricreative, come uscite sul territorio e/o momenti di gioco a cui vengono invitati a partecipare tutti i minori coinvolti dei due Centri Diurni. Le attività sono volte a creare spazi protetti e stimolanti di integrazione ed interscambio, dove i minori possono incontrarsi ed instaurare tra loro relazioni di fiducia.

Attività 3.4: Organizzazione e partecipazione ad eventi

Durante l'anno possono essere realizzati eventi di promozione dei diritti dei minori presso scuole,

gruppi informali e/o parrocchie, solitamente in occasione di particolari ricorrenze quali la giornata dei diritti del fanciullo o le festività. Negli eventi vengono coinvolti i minori dei due Centri Diurni ed invitate le famiglie a partecipare. Durante questi momenti viene stimolata la messa in gioco personale di ciascuno tramite il coinvolgimento in attività ricreative, laboratoriali, dibattiti.
I minori e le famiglie, laddove se ne presenti l'occasione, saranno invitati anche a partecipare ad eventi formativi tenuti da enti esterni in linea con le tematiche legate all'infanzia, alla genitorialità e all'educazione, sempre accompagnati dal personale dell'Ente proponente il progetto.

AZIONE 4. VISITE ALLE FAMIGLIE e PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA

Attività 4.1: Visite alle famiglie dei minori

Il coinvolgimento dei famigliari, laddove presenti, nelle attività e nel percorso di crescita di ciascun utente, è fondamentale per l'efficacia dell'intervento. Nella *comuna* di Peñalolen in due momenti durante l'anno della durata di due mesi ciascuno (all'occorrenza anche durante l'anno e sempre nel momento di inserimento dei minori presso il centro) vengono visitate tutte le famiglie dei minori iscritti al Centro *Escuelita* e quelle che ne hanno fatto richiesta. Nella *comuna* di La Pintana ogni giorno verranno visitate almeno 2 famiglie dei minori iscritti al PPF *Acuarela*. Le visite alle famiglie segnalate dall'autorità giudiziale sono svolte dai responsabili dei due centri diurni, dagli assistenti sociali ed all'occorrenza dagli psicologi e sono volte all'aggiornamento sui progressi e la crescita dei minori, al monitoraggio delle condizioni igienico-sanitarie in cui il minore vive, alla verifica dello stato emotivo e psicologico dei membri della famiglia, alla raccolta di eventuali necessità ed alla promozione di incontri e attività dove i famigliari vengono caldamente invitati a partecipare. I nuclei famigliari più svantaggiati vengono supportati anche da aiuti alimentari e sanitari.

Attività 4.2: Aggiornamento adozioni a distanza (solo Centro Diurno Escuelita)

A seguito delle visite alle famiglie dei minori iscritti al Centro Diurno *Escuelita* nella *comuna* di Peñalolen, svolte dal responsabile del centro, dall'assistente sociale ed all'occorrenza dallo psicologo, vengono redatti e successivamente tradotti dei report che descrivono le condizioni e la composizione di ciascuna famiglia. I minori coinvolti nel programma adozioni a distanza sono 36, perché vengono inseriti solamente dopo una frequentazione costante del Centro Diurno di almeno un anno.

AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

Attività 5.1: Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei 140 minori inseriti nelle progettualità dell'Ente.
Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto all'educazione, alla protezione dai conflitti e alla crescita in un ambiente sano.
Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.
Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Azione 5.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.
Antenne di Pace è un portale della *Rete Caschi Bianchi* - formata, oltre che da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.
La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso

l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla *Rete Caschi Bianchi*.

2. INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ - SANTIAGO DE CHILE
OBIETTIVO SPECIFICO 2
Favorire l'inclusione sociale di almeno 90 persone senza fissa dimora nella *comuna* di Peñalolén attraverso l'implementazione dei servizi a bassa soglia e di 20 giovani e/o adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti, attraverso percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

In riferimento alla **sede di attuazione progetto Casa Famiglia 3**, l'Ente interviene con le attività di seguito descritte nell'ambito dell'inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità:

AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.
Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2: Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.
Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.
Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR *NONNO ORESTE*

Attività 2.1: Coordinamento e pianificazione attività

Durante tutta la durata del progetto le figure responsabili, coordinandosi con il personale ed i volontari coinvolti, condividono le modalità operative della mensa. Durante gli incontri di coordinamento vengono suddivisi i compiti, definito il piano nutrizionale e la spesa alimentare e le modalità di collaborazione con partner e donatori, oltre che discusso l'andamento e l'efficacia del servizio.
Alcuni destinatari, che usufruiscono della mensa da molti anni, vengono coinvolti nell'attività di gestione, valorizzando la loro presenza e dando loro la possibilità di confrontarsi con il senso di responsabilità, aumentando di conseguenza autostima e senso di appartenenza.

Attività 2.2: Accoglienza

Il Comedor *Nonno Oreste* è attivo da lunedì a venerdì - dalle 10.00 alle 13.30 - e i pasti vengono distribuiti a tutte le persone che si presentano entro le 12.00, dopo averne registrato la presenza in un apposito fascicolo. Al primo ingresso di una persona viene presentata la struttura, spiegate le regole di condotta ed il funzionamento: non è ammesso l'accesso alla mensa a chi si presenta in stato di ebrezza o a chi manifesta atteggiamenti poco rispettosi o aggressivi; è richiesto un atteggiamento sobrio. Chi non si attiene a queste norme viene solitamente allontanato dalla struttura.
La mensa è tendenzialmente gratuita per senza fissa dimora e persone in situazione di povertà estrema, fatta eccezione per alcuni utenti che, pur percependo un piccolo reddito, usufruiscono del servizio: a questi viene richiesto un contributo simbolico mensile, dopo aver verificato che la necessità espressa sia fondata.

Attività 2.3: Ascolto dei bisogni e orientamento

Il Comedor *Nonno Oreste* non è solamente una struttura in cui si fornisce un pasto, ma è un luogo dove le persone che vi accedono hanno la possibilità di trovare uno spazio di accoglienza ed ascolto della propria situazione di disagio, di orientamento ai vari servizi offerti dall'Ente proponente il progetto

o da altre realtà pubbliche o private e, in base alla disponibilità della persona stessa e dell'Ente, di presa in carico del singolo caso, con la strutturazione di un percorso individualizzato e condiviso di supporto, soprattutto nel caso di problematiche legate alla tossicodipendenza. Il Comedor *Nonno Oreste*, inoltre, è un importante mezzo per tenere monitorata la situazione del disagio presente nel territorio di attuazione, mappando i reali bisogni delle persone che vi accedono.

Attività 2.4: Preparazione e distribuzione pasti

Con l'aiuto di volontari e di alcuni ex utenti vengono controllati e selezionati gli alimenti, in qualità e quantità, e preparati quotidianamente i pasti, calcolando le derrate alimentari necessarie. La distribuzione dei pasti è curata da operatori e volontari: vengono sistemate le tavole, apparecchiate con acqua, pane, e tovaglioli monouso. Anche la quantità di porzione da distribuire viene curata dagli operatori in accordo con quanto deciso durante gli incontri di equipe.

Attività 2.5: Sistemazione e riordino

Quotidianamente, al termine del servizio, si procede con la sistemazione ed il riordino della mensa, riposizionando le tavole, igienizzando utensili e pavimento, gettando i rifiuti e predisponendo gli ambienti e le attrezzature per il giorno successivo.

AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE *TATA ORESTE*

Attività 3.1: Individuazione degli utenti

L'individuazione degli utenti da accogliere presso l'Albergue Tata Oreste avviene in coordinamento tra gli operatori del Comedor Nonno Oreste e i servizi sociali del Municipio di Peñalolen. Questa struttura abitativa per persone senza dimora è finanziata dall'autorità amministrativa locale allo scopo precipuo di creare uno spazio di inclusione sociale soprattutto per le donne senza fissa dimora: spesso infatti in Cile le donne che vivono in situazione di marginalità non trovano aiuto nei programmi finanziati dallo stato e che sono destinati unicamente ad utenti di sesso maschile. Grazie alla relazione diretta che gli operatori del Comedor Nonno Oreste instaurano con le persone che frequentano il centro, l'equipe di questa struttura riesce ad elaborare una proposta di inserimento nell'Albergue che viene presentata e poi approvata dai servizi sociali del Comune di Peñalolen.

Attività 3.2: Inserimento in struttura e progetto educativo individuale

Al momento dell'inserimento viene presentata la struttura, con introduzione alle regole e alle figure responsabili di riferimento; durante uno specifico colloquio di approfondimento vengono date informazioni più dettagliate in base ai singoli casi e viene elaborato insieme un progetto educativo individualizzato, sulla base della situazione di partenza dell'utente, del suo vissuto e delle sue caratteristiche e desideri.
Come per tutte le realtà dell'Ente proponente il progetto, anche la vita nell'Albergue Tata Oreste è caratterizzata dalla proposta di condivisione diretta con gli utenti, con i quali si condividono spazi e quotidianità.
L'accoglienza residenziale è attiva ogni giorno dalle 23.00 fino alla mattina seguente alle 8.00. Alle persone accolte viene offerto ristoro, la condivisione di momenti conviviali e ricreativi con i volontari della struttura, la possibilità di dormire in un posto caldo.

Attività 3.3: Servizio mensa

L'Albergue Tata Oreste offre un servizio mensa completo per le persone senza fissa dimora accolte nella struttura attivo ogni giorno a colazione, pranzo e cena.
Il pasto caldo viene consumato in un luogo pulito e riscaldato e si crea l'opportunità di partecipare a momenti di convivialità con i volontari e gli operatori della struttura.

Attività 3.4: Cure igieniche sanitarie

Attraverso la semplice cura del proprio corpo nella quotidianità della vita, l'utente è spinto ad assumersi delle responsabilità verso sé stesso e verso gli altri. Viene inoltre responsabilizzato riguardo le cure igieniche sanitarie indispensabili per mantenere l'ambiente in condizioni dignitose. La gestione e la cura degli spazi è utile a fare sentire l'utente in un ambiente familiare dove poter essere a proprio agio e dove poter sperimentarsi nel confronto e nella condivisione dei compiti, degli spazi e delle responsabilità.

Attività 3.5: Attività di socializzazione

La progettualità dell'Albergue Tata Oreste si realizza attraverso attività socio-ricreative diurne finalizzate alla creazione di momenti aggregativi e di condivisione. Tali attività sono fondamentali per creare un clima sereno e per stimolare negli utenti abilità sociali che spesso risultano deficitarie, a causa della vita di marginalità a cui sono abituati.
Attualmente è attivo un corso di ginnastica posturale ed è iniziata un'attività di giardinaggio nell'orto interno della struttura.

AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA

Attività 4.1: Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento

Le richieste di inserimento nei programmi terapeutici possono provenire direttamente da persone tossicodipendenti o alcoliste o, in alcuni casi, dalle relative famiglie; più raramente le richieste di accoglienza provengono dai servizi del territorio. Con ciascun interessato viene effettuato un colloquio conoscitivo, durante il quale si analizzano le motivazioni della richiesta, vengono raccolte informazioni sulla storia personale e famigliare e si presenta la struttura e le condizioni per accedervi, chiarendo ad esempio che al momento dell'ingresso non si deve aver fatto uso di sostanze. Al termine del colloquio viene poi redatta la relazione individuale.
A seguito dell'analisi e valutazione del caso, in equipe si decide l'accettazione o meno della richiesta, che viene comunicata al diretto interessato e ai famigliari, ove presenti. In caso positivo, vengono concordati i tempi e le modalità di inserimento nella struttura terapeutica.

Attività 4.2: Accoglienza

All'ingresso nella struttura vengono presentati il personale coinvolto, il programma di accompagnamento/riabilitativo, i ruoli all'interno Comunità Terapeutica e si realizza un patto formativo con l'utente. Viene poi redatta la scheda individuale ed archiviata la documentazione necessaria.

Attività 4.3: Check up igienico-sanitario

I responsabili della Comunità Terapeutica, in coordinamento con gli psicologi e gli operatori, procedono alla prenotazione delle visite mediche e all'accompagnamento dell'utente alle visite stesse, per verificarne lo stato di salute: l'uso ed abuso di sostanze stupefacenti e di alcool può portare a gravi problemi di salute. Inoltre, le condizioni igieniche precarie in cui spesso si trovano a vivere queste persone, possono peggiorare i danni già importanti provocati dalla tossicodipendenza e/o dall'alcolismo, contribuendo all'abbassamento delle difese immunitarie e alla debilitazione della persona.

Attività 4.4: Colloqui individuali ed incontri di gruppo

Quotidianamente si svolgono gli incontri di terapia di gruppo, con il coinvolgimento dello psicologo. Gli utenti condividono il resoconto della giornata, l'andamento del programma, le fatiche e gli obiettivi raggiunti, in rapporto alla propria storia personale; vengono affrontate tematiche quali l'affettività, le dipendenze e la comunicazione; vengono proposte attività di scrittura terapeutica legate alle emozioni in relazione alla giornata conclusa. I resoconti sono raccolti dagli operatori e spesso sono funzionali allo svolgimento dei colloqui individuali di approfondimento.
Periodicamente si svolgono i controlli psichiatrici per la verifica dell'andamento delle diverse terapie farmacologiche. La condivisione di gruppo rafforza la persona perché le difficoltà affrontate dal singolo sono comuni a tutti gli utenti, c'è supporto vicendevole e supervisione nei momenti di debolezza.

Attività 4.5: Attività educative

Le attività educative vengono pianificate, organizzate e gestite dagli operatori e dai volontari, i quali si occupano anche dell'allestimento degli spazi e del reperimento dei materiali necessari. All'occorrenza, viene coinvolta la figura dello psicologo.
Verranno realizzate:
- un laboratorio sull'informazione-attualità, attraverso la lettura di quotidiani, l'ascolto di notiziari e successive riflessioni di gruppo, 1 volta a settimana;
- attività di sostegno scolastico per 2 volte la settimana, 2 ore per ciascuna lezione.

I laboratori e le attività educative, oltre che per lo sviluppo delle autonomie e delle competenze, saranno da stimolo anche al senso di responsabilità di ciascun utente.

Attività 4.6: Attività sportive, ricreative e di socializzazione

Durante tutto l'anno vengono organizzate attività sportive, quali tornei di calcio e piscina, uscite sul territorio di conoscenza e condivisione; vengono proposte attività di cineforum, lettura, canto, giochi cooperativi, etc. Questo tipo di attività, nei soggetti che intraprendono un percorso di riabilitazione, stimolano il senso di appartenenza ad un gruppo e la fiducia di sé.

Attività 4.7: Colloqui con le famiglie

Gli incontri con le famiglie degli utenti della Comunità Terapeutica avvengono 1 volta al mese. Sono previsti incontri addizionali in caso di necessità e/o di particolari condizioni. Gli operatori, assieme agli assistenti sociali e agli psicologi, tengono i contatti con le famiglie e le sostengono cercando di instaurare un'alleanza educativa necessaria per la buona riuscita del programma di riabilitazione.

Attività 4.8: Progetti di reinserimento e di semi-autonomia al termine del programma terapeutico

Agli utenti che concludono positivamente il programma terapeutico viene proposto un periodo "*cuscinetto*" da passare in una delle Case Famiglie dell'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXII*, dove accompagnati dagli operatori e dai responsabili, hanno la possibilità di sperimentare la nuova condizione di semi - autonomia. Una volta verificata la disponibilità di accoglienza nelle case, gli operatori facilitano l'introduzione dell'utente, aiutandolo anche con la ricerca di un lavoro e/o nel reinserimento scolastico. In alternativa, viene proposto di continuare a svolgere un servizio volontario presso altri progetti dell'Ente proponente il progetto o nella stessa Comunità Terapeutica, anche come figura di riferimento, con lo scopo di valorizzare il percorso svolto ed essere esempio positivo.

Attività 4.9: Lavoro d'equipe

Ad inizio anno vengono individuate le risorse umane e finanziarie disponibili, suddivisi compiti e ruoli e redatto un organigramma che sarà flessibile a seconda alle situazioni particolari che si presenteranno.
Tutte le settimane vengono svolti incontri di coordinamento e confronto che coinvolgono i responsabili della Comunità Terapeutica, i volontari, gli operatori e lo psicologo, durante i quali si condivide l'andamento delle attività, la situazione personale di ciascun utente, gli obiettivi raggiunti e le difficoltà. Vengono condivise e consolidate buone prassi ed organizzati momenti formativi, informativi e di supervisione.
Quotidianamente vengono archiviati i dati di ciascun utente, compilato ed aggiornato il registro presenze; mensilmente vengono registrate le spese.

AZIONE 5. ATTIVITA' DI PREVENZIONE SUL TERRITORIO

Attività 5.1: Coordinamento e pianificazione delle attività

I responsabili della Comunità Terapeutica e del Comedor *Nonno Oreste*, in collaborazione con operatori e volontari, si incontrano ad inizio anno per confrontarsi su idee, contenuti, modalità, risorse umane e finanziarie disponibili, individuazione di scuole, università e gruppi informali a cui proporre testimonianze e/o eventi sui temi dell'uso e abuso di sostanze e/o alcool, della prevenzione e della sensibilizzazione delle problematiche legate al disagio adulto. Ci si confronta su quali utenti coinvolgere, solitamente si tratta di coloro che hanno terminato o che stanno terminando il programma terapeutico: la testimonianza diretta sui giovani risulta essere efficace, oltre che costituire un'occasione di rielaborazione per l'utente stesso.

Attività 5.2: Realizzazione e diffusione del materiale informativo

Successivamente alla pianificazione delle attività, vengono redatti e realizzati materiali informativi cartacei e digitali da distribuire alle scuole interessate, ai gruppi informali e/o alle parrocchie. I materiali conterranno le informazioni relative ai fenomeni della vita in strada, delle dipendenze e l'elenco dei possibili percorsi con i contatti dei referenti.

Attività 5.3: Realizzazione delle attività

Gli incontri sui temi dell'uso e abuso di sostanze e/o alcool, della prevenzione e della sensibilizzazione delle problematiche legate al disagio adulto vedranno coinvolti i volontari, gli operatori ed alcuni ex utenti della Comunità Terapeutica, che si occuperanno di preparare tutto l'occorrente: video, cancelleria, approfondimenti tematici, materiali per simulazioni e giochi, ecc.

Attività 5.4: Verifica e valutazione delle attività

Al termine delle attività, gli operatori, i volontari ed i responsabili, si incontreranno per riportare in equipe i risultati raggiunti, condividere le problematicità incontrate e le modalità utilizzate in modo da avere una panoramica, anche territoriale, dell'efficacia dell'intervento.
Si provvederà ad un aggiornamento del numero di soggetti coinvolti nelle attività e si definiranno le buone prassi consolidate. Si aggiorneranno/integreranno i materiali informativi, anche in base ai cambiamenti avvenuti nel corso dell'anno e si aggiornerà l'elenco di scuole gruppi informali e/o parrocchie coinvolte.

AZIONE 6. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

Attività 6.1: Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei 100 adulti in situazione di disagio inseriti nelle progettualità dell'Ente.
Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare ai Diritti di base, quali il diritto alla sicurezza alimentare, alla salute e ad un'abitazione dignitosa.
Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le

Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.
Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 6.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.
Antenne di Pace è un portale della *Rete Caschi Bianchi* - formata, oltre che da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.
La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla *Rete Caschi Bianchi*.

3. INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA
OBIETTIVO SPECIFICO 3
Sostenere l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, in condizione di povertà e/o indigenza e a rischio di emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e attraverso un'azione di sensibilizzazione del territorio di Santiago e Valdivia.

Nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità, l'Ente interviene con le attività sotto descritte e che fanno riferimento alla **sede di attuazione progetto Casa Famiglia 3** a Santiago del Chile e alla **sede di attuazione progetto Casa de Acogida y P*romoción* Migrantes** a Valdivia:

AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.
Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2: Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.
Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.
Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DELLE PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA

Attività 2.1: Pianificazione e calendarizzazione delle attività

I responsabili del *Centro Sol* a Santiago del Chile e delle due Case Famiglia di Valdivia, coordinandosi con gli psicologi e gli operatori coinvolti, pianificano e calendarizzano le attività ed i corsi; redigono, inoltre, il piano delle risorse umane, materiali e finanziarie.
L'attività di pianificazione viene ripetuta trimestralmente per aggiornare le attività anche in base a ciò che emerge dai momenti di monitoraggio e valutazione.

Attività 2.2: Monitoraggio, valutazione e riprogettazione

I responsabili, in coordinamento con gli psicologi e gli operatori coinvolti, durante tutto l'anno individuano, aggiornano e monitorano i bisogni delle persone con disabilità inserite nelle diverse progettualità, in modo da modificare di volta in volta le attività proposte.
Mensilmente vengono analizzate le attività svolte, i risultati raggiunti, i punti critici e le buone prassi individuate; se pertinenti, vengono proposte nuove attività. Per i nuovi utenti vengono analizzate le condizioni di vita, quelle socio economiche e familiari, nonché i bisogni individuali, per meglio calibrare l'intervento.

Attività 2.3: Accoglienza degli utenti

Una volta individuati i nuovi utenti, questi verranno inseriti nelle progettualità e gradualmente prenderanno parte alle attività. Inizialmente verrà fatto un incontro individuale con ciascuno di essi e con la famiglia, al quale parteciperà il responsabile del progetto. Durante l'incontro iniziale vengono presentate le varie attività ed il funzionamento del *Centro Sol* a Santiago del Chile e dei laboratori ergoterapici a Valdivia, cercando di avvicinare e consapevolizzare la famiglia sull'importanza dell'accompagnamento nella disabilità.

AZIONE 3. ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA

Attività 3.1: Corso di lingua dei segni (solo a Santiago del Chile)

Il laboratorio di lingua dei segni si svolge presso il *Centro Sol* e tratta gli elementi introduttivi della comunicazione e le problematiche ad essa legate. Si svolge durante l'arco di quasi tutto l'anno, due giorni la settimana dalle 15.00 alle 17.00, può essere suddiviso in due classi a seconda del livello di conoscenza posseduto dai partecipanti ed è aperto a tutti gli interessati, soprattutto ad insegnanti, educatori, operatori e famigliari di persone con disabilità uditiva.
L'obiettivo del laboratorio è quello di migliorare la comunicazione e l'interscambio tra la popolazione sorda e quella udente, di avvicinare la popolazione locale alle problematiche che vivono le persone non udenti e favorire l'accesso delle persone sorde ad una più ampia fetta di società. Il corso viene realizzato da un insegnante qualificato di Lingua dei Segni Cilena.

Attività 3.2: Attività di sviluppo delle autonomie

I laboratori di sviluppo delle autonomie hanno come obiettivo quello di aumentare le capacità cognitive, manuali e l'autostima delle persone con disabilità coinvolte, favorendo la capacità di lavorare in gruppo, di confrontarsi, di gestire autonomamente un lavoro e prendere coscienza delle proprie capacità e competenze.
A Santiago del Chile verranno potenziati i laboratori già esistenti quali pittura, ricamo e cucina.
A Valdivia verrà riproposto ed implementato il laboratorio ergoterapico di orticoltura e allevamento polli, seguito dal responsabile del progetto, da un agronomo volontario e da una terapeuta occupazionale.
La cadenza del laboratorio è settimanale e si alterna, nei giorni di pioggia, a laboratori creativi e manuali di macramè e lana.

AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE ED INCLUSIONE SUL TERRITORIO

Attività 4.1: Realizzazione degli incontri di sensibilizzazione

Gli incontri di sensibilizzazione vengono organizzati e definiti dai responsabili in sinergia con gli educatori, i volontari e, nel caso di Santiago del Chile, con i tirocinanti. Vengono individuate scuole e gruppi informali interessati a cui proporsi, definite le tematiche da affrontare, calendarizzati gli incontri, realizzati alcuni materiali informativi e promozionali, quali brochure, volantini, powerpoint e video. Negli incontri si cercherà di coinvolgere anche le persone con disabilità uditiva che frequentano il *Centro Sol* e quelle con disabilità mentale inserite nei laboratori ergoterapici a Valdivia, per offrire un'occasione di inclusione e di testimonianza diretta.
Le attività di sensibilizzazione hanno l'obiettivo di avvicinare la popolazione al tema della disabilità, oltre che di promuovere le attività del *Centro Sol* e i laboratori a Valdivia.
Si realizzeranno almeno 2 incontri di sensibilizzazione a Santiago del Chile sulla disabilità uditiva e 2 a Valdivia sulla disabilità psichica.

Attività 4.2: Partecipazione ad iniziative e/o eventi

Durante tutto l'arco dell'anno, il personale coinvolto nelle progettualità sulla disabilità monitora e

condivide le iniziative o gli eventi legati alla disabilità e all'inclusione sociale, educativa e lavorativa delle persone con deficit uditivo e/o con disabilità intellettuali e psichiche. Parte del personale assieme, ove possibile, agli utenti prende parte alle iniziative/eventi che vengono considerate idonee e coerenti con le attività progettuali, come opportunità di aggiornamento, partecipazione ed inclusione sociale, anche con l'obiettivo di creare rete sul territorio ed individuare/proporre buone prassi comuni.
Gli utenti a Santiago del Chile e a Valdivia partecipano, inoltre, ad eventi espositivi/piccole fiere d'artigianato, in cui possono esporre le creazioni dei laboratori effettuati durante l'anno, interagendo in prima persona con la cittadinanza. Questo momento è fondamentale in primis per la sensibilizzazione del territorio che gli utenti possono veicolare attraverso la loro testimonianza diretta e in secondo luogo per gli utenti stessi che nel confronto acquisiscono autostima e sicurezza.

AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Attività 5.1: Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle 21 persone con disabilità inserite nelle progettualità dell'Ente.
Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alle pari opportunità di formazione e alla piena ed efficace partecipazione ed inclusione all'interno della società.
Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.
Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 5.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.
Antenne di Pace è un portale della *Rete Caschi Bianchi* - formata, oltre che da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.
La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla *Rete Caschi Bianchi*.

4. INCLUSIONE DELLE MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE - VALDIVIA E REGIONE DE LOS RÍOS
OBIETTIVO SPECIFICO 4
Sostenere l'inclusione di almeno 500 migranti e della popolazione mapuche in generale, mediante interventi volti a garantire l'assistenza sociale per i primi e a sostenere il diritto al riconoscimento della propria identità culturale per i secondi.

In riferimento alla sede di attuazione progetto **Casa de Acogida y P*romoción* Migrantes** l'Ente interviene con le attività di seguito descritte nell'ambito dell'inclusione delle minoranze vulnerabili:

AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE

Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.
Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2: Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.
Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.
Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI

Attività 2.1: Attività di coordinamento

Per tutta la durata del progetto le figure responsabili, coordinandosi con il personale ed i volontari coinvolti, condividono le modalità operative per la gestione dello Sportello migranti e della casa di Prima Accoglienza a Valdivia.
Settimanalmente si riunisce l'equipe per l'organizzazione delle attività e la suddivisione dei compiti, attraverso una pianificazione che renda tutti partecipi.

Attività 2.2: Sportello migranti – accettazione e orientamento

Lo Sportello migranti è aperto dalle 9.00 alle 12.00, da lunedì a venerdì ed è un luogo dove le persone che vi accedono hanno la possibilità di trovare uno spazio di accoglienza, ascolto e orientamento ai vari servizi offerti dall'Ente proponente il progetto o da altre realtà pubbliche o private, in relazione alla necessità manifestata: lavorativa, legale, abitativa, sanitaria, ecc.
Lo Sportello migranti, inoltre, è un importante mezzo per tenere monitorata la situazione dei migranti presenti nel territorio di attuazione, mappando i reali bisogni delle persone che vi accedono.

Attività 2.3: Casa di Prima Accoglienza - raccolta e valutazione delle richieste d'accoglienza

Le richieste di inserimento nella Casa di Prima Accoglienza arrivano principalmente attraverso lo Sportello migranti, più raramente provengono dai servizi del territorio.
Per tutte le persone che fanno richiesta d'accoglienza, uomini, donne o famiglie, lo Sportello migranti redige una scheda identificativa con i dati anagrafici basilari, le informazioni utili, la situazione di necessità, le motivazioni che hanno portato all'emigrazione e le possibili strutture/enti adatti ad accompagnare la persona.
Le richieste di inserimento nella Casa di Prima Accoglienza vengono discusse dall'equipe che gestisce la struttura e vengono vagliate a seconda della situazione di necessità/urgenza e degli ospiti presenti al momento, con i quali si va a creare un gruppo di convivenza.

Attività 2.4: Accoglienza nella struttura

All'ingresso nella Casa di Prima Accoglienza vengono presentati il personale e gli operatori coinvolti, le regole della struttura e le attività proposte; viene redatta la scheda individuale ed archiviata la documentazione.

Attività 2.5: Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione

I responsabili della Casa di Prima Accoglienza, in concerto con gli operatori ed i volontari, si incontrano trimestralmente per pianificare le attività e decidere insieme tempistiche, modalità e suddivisione dei compiti.
Le attività proposte devono essere di stimolo per il raggiungimento dell'autonomia e delle competenze per agevolare l'inclusione: vengono attivati, ad esempio, corsi di lingua spagnola e laboratori ergoterapici; organizzate attività sportive, quali tornei di calcio e uscite sul territorio di conoscenza; proposte attività di cineforum, lettura, giochi cooperativi, etc.
Questo tipo di attività creano senso di appartenenza e di inclusione nel contesto ospitante.

AZIONE 3. INTERVENTI A SUPPORTO DELLE COMUNITA' MAPUCHE

Attività 3.1: Attività di coordinamento

Dal 2017 l'Ente proponente il progetto collabora con soggetti sensibili e attivi nella promozione dei Diritti Umani del popolo mapuche: una volta al mese viene organizzata una Tavola rotonda con gli altri soggetti del territorio che costituiscono la rete. Gli incontri sono coordinati dal responsabile del progetto per l'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII* e vedono la partecipazione dei responsabili delle altre realtà al fine di definire gli obiettivi comuni, le priorità, le modalità e i tempi di intervento. A ciascun soggetto del territorio viene dato lo spazio per ricostruire le proprie esperienze e condividere informazioni e buone prassi.
Nella stessa sede vengono anche coordinate le visite alle comunità mapuche, individuati i tempi, le modalità di spostamento, i costi e le risorse umane e finanziarie necessarie.

Attività 3.2: Visite alle comunità mapuche

Vengono realizzate le visite alle comunità mapuche con le quali si collabora e si è in relazione. Il responsabile del progetto, unitamente ai volontari, si reca presso le comunità e attraverso l'ascolto e l'approfondimento delle problematiche concernenti il conflitto, vengono raccolti i bisogni manifestati e/o eventuali episodi di violazioni dei Diritti Umani. Si registrano dati, testimonianze e informazioni utili.

Attività 3.3: Attività di sostegno e supporto alle comunità mapuche

Alla ricezione dei bisogni manifestati dalle comunità, ove possibile, seguirà un accompagnamento, se necessario legale, appoggiandosi alla rete implementata con le altre realtà sensibili al tema della difesa dei diritti dei popoli indigeni.

AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO

Attività 4.1: Coordinamento e pianificazione delle attività

La sensibilizzazione riveste un ruolo essenziale nell'azione di intervento sulle problematiche legate alla discriminazione, soprattutto nel contesto valdiviano che negli ultimi anni ha registrato importanti episodi di razzismo e violenza nei confronti delle minoranze. L'equipe che gestisce lo Sportello migranti e la Casa di Prima Accoglienza si riunisce per pianificare le attività inerenti la sensibilizzazione e il coinvolgimento della società civile rispetto al tema dell'immigrazione. Vengono identificate idee, modalità, risorse umane e finanziarie disponibili, scuole, università e gruppi informali da coinvolgere e a cui proporre testimonianze e/o eventi. Con la stessa modalità ci si riunirà per creare ed ipotizzare la struttura di eventi legati al tema della discriminazione, della lotta nonviolenta e della situazione attuale dei mapuche in Cile vista da una prospettiva altra, creando connessioni e facendo riferimenti anche in generale alle popolazioni indigene dell'America Latina.

Attività 4.2: Realizzazione e diffusione del materiale informativo

Successivamente alla pianificazione delle attività di sensibilizzazione, verranno redatti e realizzati i materiali informativi cartacei e digitali che verranno distribuiti alle scuole, ai gruppi informali ed alle parrocchie. Nel materiale cartaceo inerente all'immigrazione verranno presentate le realtà dei paesi d'origine e la legislazione attuale cilena, ci si focalizzerà sul bisogno urgente dei migranti d'essere accolti, nel più ampio senso del termine. Il materiale inerente ai mapuche potrà attingere dall'archivio immagini e video creato negli ultimi anni da volontari e Corpi Civili di Pace impegnati sul territorio.

Attività 4.3: Implementazione e realizzazione delle attività

A Valdivia verranno creati mensilmente dei momenti di condivisione e testimonianza da parte dei migranti e dei mapuche vittime di violazioni dei Diritti Umani coinvolgendo l'ambiente universitario, pastorale e societario in generale, dove mediante la convivialità ed il dialogo si potranno affrontare tematiche relative al razzismo e vivere direttamente l'integrazione anche attraverso il cibo e le storie dirette di chi ha vissuto la discriminazione.

Attività 4.4: Verifica e valutazione delle attività

Al termine delle attività gli operatori, i volontari ed i responsabili si incontreranno per riportare in equipe i risultati raggiunti, l'andamento delle attività, condividere le problematicità incontrate e le modalità che sono state utilizzate in modo da avere una panoramica sull'efficacia dell'intervento. Si integreranno i materiali informativi, anche in base ai cambiamenti avvenuti nel corso dell'anno, e si aggiornerà l'elenco di gruppi e scuole coinvolte.

AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE

Attività 5.1: Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei 150 migranti sostenuti dalle progettualità dell'Ente e della popolazione mapuche.
Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza

l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto all'assistenza sociale e ad un'abitazione dignitosa per i primi, e al Diritto al riconoscimento della propria identità culturale per i secondi.
Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.
Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 5.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.
Antenne di Pace è un portale della *Rete Caschi Bianchi* - formata, oltre che da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.
La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla *Rete Caschi Bianchi*.

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

Nell'ambito dell'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità a Santiago del Chile, i tempi di realizzazione delle attività descritte al punto 9.1 e relative alla **sede di attuazione progetto Casa Famiglia 3**:

1. INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITA' - SANTIAGO DE CHILE												
OBIETTIVO SPECIFICO 1												
Sostenere il percorso di crescita di almeno 45 minori della *comuna* di Peñalolén e di almeno 126 minori della *comuna* di La Pintana favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento delle autonomie e sostenendo la genitorialità nelle rispettive famiglie.												
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI												
Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR												
Attività 1.2: Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani												
AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA												
Attività 2.1: Raccolta dei bisogni e monitoraggio												
Attività 2.2: Pianificazione e calendarizzazione												

delle attività												
Attività 2.3: Valutazione e riprogettazione												
AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE												
Attività 3.1: Supporto scolastico (*solo Centro Diurno Escuelita*)												
Attività 3.2: Attività educative												
Attività 3.3: Attività ludico-ricreative e di socializzazione												
Attività 3.4: Organizzazione e partecipazione ad eventi												
AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA												
Attività 4.1: Visite alle famiglie dei minori												
4.2: Aggiornamento adozioni a distanza (*solo Centro Diurno Escuelita*)												
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI												
Attività 5.1: Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori												
Attività 5.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto												

Nell'ambito dell'inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità a Santiago del Chile, i tempi di realizzazione delle attività descritte al punto 9.1 e relative alla **sede di attuazione progetto Casa Famiglia 3**:

2. INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ - SANTIAGO DE CHILE												
OBIETTIVO SPECIFICO 2												
Favorire l'inclusione sociale di almeno 90 persone senza fissa dimora nella *comuna* di Peñalolén attraverso l'implementazione dei servizi a bassa soglia e di 20 giovani e/o adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti, attraverso percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.												
AZIONI ED ATTIVITA' MESI	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO												
Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR												
Attività 1.2: Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani												
AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR *NONNO ORESTE*												
Attività 2.1: Coordinamento e pianificazione attività												
Attività 2.2: Accoglienza												
Attività 2.3: Ascolto dei bisogni e orientamento												
Attività 2.4: Preparazione e distribuzione pasti												
Attività 2.5: Sistemazione e riordino												
AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE *TATA ORESTE*												

Attività 3.1: Individuazione degli utenti												
Attività 3.2: Inserimento in struttura e progetto educativo individuale												
Attività 3.3: Servizio mensa												
Attività 3.4: Cure igieniche sanitarie												
Attività 3.5: Attività di socializzazione												
AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA												
Attività 4.1: Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento												
Attività 4.2: Accoglienza												
Attività 4.3: Check up igienico-sanitari												
Attività 4.4: Colloqui individuali ed incontri di gruppo												
Attività 4.5: Attività educative												
Attività 4.6: Attività sportive, ricreative e di socializzazione												
Attività 4.7: Colloqui con le famiglie												
Attività 4.8: Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico												
Attività 4.9: Lavoro d'equipe												
AZIONE 5. ATTIVITA' DI PREVENZIONE SUL TERRITORIO												
Attività 5.1: Coordinamento e pianificazione delle attività												
Attività 5.2: Realizzazione e diffusione del materiale informativo												
Attività 5.3: Realizzazione delle attività												
Attività 5.4: Verifica e valutazione delle attività												
AZIONE 6. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO												
Attività 6.1: Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio												
Attività 6.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto												

Nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità uditiva a Santiago del Chile, i tempi di realizzazione delle attività descritte al punto 9.1 relative alla **sede di attuazione progetto Casa Famiglia 3** e quelli relativi alla **sede di attuazione progetto Casa de Acogida y P*romoción* Migrantes** nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità mentale a Valdivia:

3. INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA												
OBIETTIVO SPECIFICO 3												
Sostenere l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, in condizione di povertà e/o indigenza e a rischio di emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e attraverso un'azione di sensibilizzazione del territorio di Santiago e Valdivia.												
AZIONI ED ATTIVITA' MESI	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'												

Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR												
Attività 1.2: Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani												
AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' a SUPPORTO DELLE PERSONE CON DISABILITA' a SANTIAGO DEL CHILE e VALDIVIA												
Attività 2.1: Pianificazione e calendarizzazione delle attività												
Attività 2.2: Monitoraggio, valutazione e riprogettazione												
Attività 2.3: Accoglienza degli utenti												
AZIONE 3. ATTIVITA' EDUCATIVE e DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE a SANTIAGO DEL CHILE e VALDIVIA												
Attività 3.1: Corso di lingua dei segni (*solo a Santiago del Chile*)												
Attività 3.2 Attività di sviluppo delle autonomie												
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE ED INCLUSIONE SUL TERRITORIO												
Attività 4.1: Realizzazione degli incontri di sensibilizzazione												
Attività 4.2: Partecipazione ad iniziative e/o eventi												
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'												
Attività 5.1: Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità												
Attività 5.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto												

Nell'ambito dell'inclusione delle minoranze vulnerabili, migranti e popolo originario mapuche, a Valdivia e nella regione Los Rios, i tempi di realizzazione delle attività descritte al punto 9.1 e relative alla **sede di attuazione progetto Casa de Acogida y P*romoción M*igrantes**:

4. INCLUSIONE DELLE MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE - VALDIVIA E REGIONE DE LOS RÍOS												
OBIETTIVO 4												
Sostenere l'inclusione di almeno 500 migranti e della popolazione mapuche in generale, mediante interventi volti a garantire l'assistenza sociale per i primi e a sostenere il diritto al riconoscimento della propria identità culturale per i secondi.												
AZIONI ED ATTIVITA' MESI	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE												
Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR												
Attività 1.2: Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani												

AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI	
Attività 2.1: Attività di coordinamento	
Attività 2.2: Sportello migranti – accettazione e orientamento	
Attività 2.3: Casa di Prima Accoglienza - raccolta e valutazione delle richieste d'accoglienza	
Attività 2.4: Accoglienza nella struttura	
Attività 2.5: Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione	
AZIONE 3. INTERVENTI A SUPPORTO DELLE COMUNITA' MAPUCHE	
Attività 3.1: Attività di coordinamento	
Attività 3.2: Visite alle comunità mapuche	
Attività 3.3: Attività di sostegno e supporto alle comunità mapuche	
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
Attività 4.1: Coordinamento e pianificazione delle attività	
Attività 4.2: Realizzazione e diffusione del materiale informativo	
Attività 4.3: Implementazione e realizzazione delle attività	
Attività 4.4: Verifica e valutazione delle attività	
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE	
Attività 5.1: Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche	
Attività 5.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Nell'ambito dell'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità a Santiago del Chile, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione progetto Casa Famiglia 3:**

1. INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITA' - SANTIAGO DE CHILE	
OBIETTIVO SPECIFICO 1	
Sostenere il percorso di crescita di almeno 45 minori della *comuna* di Peñalolén e di almeno 126 minori della *comuna* di La Pintana favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento delle autonomie e sostenendo la genitorialità nelle rispettive famiglie.	
AZIONI – attività	**Attività del volontario**
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	

Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA	
Attività 2.2: Pianificazione e calendarizzazione delle attività	- partecipa alle riunioni di pianificazione e calendarizzazione delle attività, in un primo momento osservando le dinamiche e le modalità già in essere, più avanti apportando le proprie idee e proposte in base alle competenze personali ed al proprio punto di vista.
Attività 2.3: Valutazione e riprogettazione	- partecipa ai momenti di verifica delle attività e riprogettazione, proponendo nuove idee ed il proprio punto di vista su contenti e modalità di svolgimento delle attività; - propone nuove attività in base alle sue capacità personali.
AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE	
Attività 3.1: Supporto scolastico (solo Centro Diurno *Escuelita*)	- supporta il personale coinvolto nell'affiancamento dei minori durante l'attività di sostegno scolastico, aiutando nell'allestimento degli spazi, nella preparazione dei materiali, nell'accompagnamento dei minori.
Attività 3.2: Attività educative	- affianca gli educatori, gli operatori ed i tirocinanti durante la realizzazione dei laboratori, accompagnando i minori ed aiutando nella preparazione di materiali necessari e nell'allestimento delle sale; - propone nuove attività o modalità di svolgimento e le implementa sempre affiancando il personale dell'ente.
Attività 3.3: Attività ludico-ricreative e di socializzazione	- partecipa ed affianca gli operatori ed educatori nelle attività ludico ricreative e di socializzazione, cercando di coinvolgere i minori; - aiuta nel monitoraggio degli sviluppi cognitivi e relazionali dei minori; - propone e realizza nuove attività ludico-ricreative; - accompagna il minore nelle attività extra-scolastiche, in accordo con gli operatori.
Attività 3.4: Organizzazione e partecipazione ad eventi	- partecipa alle iniziative di promozione e sensibilizzazione; - individua eventi affini alla tematica dei diritti dei minori e ne propone la partecipazione.
AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA	
Attività 4.1: Visite alle famiglie dei minori	- affianca i responsabili dei due centri diurni durante le visite alle famiglie; - compila il registro delle visite annotando le richieste ed i bisogni particolari raccolti; - supporta gli operatori nel recupero e nella distribuzione di aiuti alimentari e negli accompagnamenti sanitari.
Attività 4.2: Aggiornamento adozioni a distanza (solo Centro Diurno *Escuelita*)	- collabora nella redazione e nella traduzione dei report in supporto al personale dell'ente.
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	

Attività 5.1: Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all' attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
Attività 5.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile, - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

Nell'ambito dell'inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità a Santiago del Chile, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione progetto Casa Famiglia 3:**

2. INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ - SANTIAGO DE CHILE	
OBIETTIVO SPECIFICO 2	
Favorire l'inclusione sociale di almeno 90 persone senza fissa dimora nella *comuna* di Peñalolén attraverso l'implementazione dei servizi a bassa soglia e di 20 giovani e/o adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti, attraverso percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.	
AZIONI – attività	**Attività del volontario**
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda;

	- partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR *NONNO ORESTE*	
Attività 2.1: Coordinamento e pianificazione attività	- partecipa agli incontri di coordinamento.
Attività 2.2: Accoglienza	- osserva le dinamiche della mensa Nonno Oreste, gli utenti, le problematiche e, dopo un primo momento, segnala coloro che manifestano bisogni particolari; - dopo un primo momento di osservazione, potrà supportare gli operatori nei colloqui conoscitivi con i nuovi utenti presso il Comedor Nonno Oreste; - coltiva la relazione con gli utenti ed il personale coinvolto al Comedor.
Attività 2.3: Ascolto dei bisogni e orientamento	- indirizza gli utenti verso percorsi di riabilitazione e reinserimento societari qualora se ne riscontrasse l'esigenza.
Attività 2.4: Preparazione e distribuzione pasti	- supporta gli operatori e i volontari nella preparazione e distribuzione dei pasti.
Attività 2.5: Sistemazione e riordino	- supporta gli operatori nella gestione della sala mensa Nonno Oreste, nella tenuta del magazzino, nella gestione operativa della struttura e nel riordino degli spazi; - raccoglie e sistema eventuali viveri che arrivano da aziende e donatori.
AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE *TATA ORESTE*	
Attività 3.1: Individuazione degli utenti	- contribuisce con le proprie opinioni, in virtù dell'osservazione degli utenti e delle relazioni che ha instaurato, all'identificazione degli utenti da inserire nei percorsi educativi
Attività 3.2: Inserimento in struttura e progetto educativo individuale	- partecipa al momento dell'inserimento dell'utente nella struttura - collabora con gli operatori alla compilazione della scheda personale - affianca gli operatori negli accompagnamenti degli utenti per accertamenti sanitari e visite mediche
Attività 3.3: Servizio mensa	- affianca gli operatori nell'accoglienza delle persone che accedono al servizio mensa, supervisionando il buon andamento del servizio - coltiva la relazione con gli utenti - supporta gli operatori nella preparazione e distribuzione dei pasti - affianca gli operatori nella gestione della sala mensa e nel successivo riordino
Attività 3.4: Cure igieniche sanitarie	- dopo un iniziale periodo di accompagnamento degli operatori, utile a prendere confidenza con le persone e i luoghi, può procedere con graduale e progressiva autonomia nell'accompagnamento degli utenti nello svolgimento della attività
Attività 3.5: Attività di socializzazione	- contribuisce alla pianificazione delle attività, all'organizzazione logistica (definizione dei tempi, degli spazi, del materiale necessario) e alla loro realizzazione - può contribuire ad animare i momenti ludici, proponendo attività ricreative e di svago
AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE –	

COMUNITA' TERAPEUTICA	
Attività 4.1: Raccolta e valutazione delle richieste d'inserimento	- Supporta il personale qualificato se richiesto
Attività 4.2: Accoglienza	- partecipa ai momenti di inserimento di nuovi utenti; - supporta gli operatori nella compilazione delle schede personali dei beneficiari.
Attività 4.3: Check up igienico-sanitari	- affianca gli operatori durante gli accompagnamenti per accertamenti sanitari e visite mediche dei destinatari.
Attività 4.5: Attività educative	- affianca gli utenti durante le attività quotidiane e nella gestione degli spazi; - sostiene il lavoro socio-riabilitativo dell'equipe; - supporta nella realizzazione ed implementazione delle attività prendendone parte attivamente; - propone e realizza nuove attività educative e formative in base alle capacità e competenze personali; - supporta gli educatori e gli operatori nell'allestimento dei luoghi di svolgimento delle attività e nel recupero o preparazione del materiale necessario.
Attività 4.6: Attività sportive, ricreative e di socializzazione	- affianca gli operatori durante la realizzazione delle attività sportive e ricreative; - propone attività di socializzazione e ricreative.
Attività 4.7: Colloqui con le famiglie	- accompagna se necessario le persone convocate
Attività 4.8: Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico	- accompagna se necessario l'utente nella struttura dell'associazione disponibile all'accoglienza.
Attività 4.9: Lavoro d'equipe	- partecipa alle riunioni di equipe condividendo il suo personale punto di vista sull'andamento delle attività; -redige quotidianamente il registro presenze degli utenti.
AZIONE 5. ATTIVITA' DI PREVENZIONE SUL TERRITORIO	
Attività 5.1: Coordinamento e pianificazione delle attività	- partecipa alle riunioni di coordinamento e pianificazione.
Attività 5.2: Realizzazione e diffusione del materiale informativo	- collabora nella realizzazione e nella proposta di materiali formativi e informativi; - supporta nella distribuzione di tali materiali e nell'individuazione di scuole, gruppi e persone interessate.
Attività 5.3: Realizzazione delle attività	- collabora alla creazione di momenti di condivisione e testimonianza; - partecipa agli eventi di sensibilizzazione; - partecipa agli incontri di prevenzione; - supporta il personale nella preparazione dei materiali, cartacei, video, multimediali, etc.; - supporta il personale dell'Ente e dei partner nella realizzazione delle attività di prevenzione e sensibilizzazione.
Attività 5.4: Verifica e valutazione delle attività	- partecipa ai momenti di verifica e valutazione delle attività di prevenzione e sensibilizzazione, apportando il suo personale punto di vista ed il suo contributo su criticità, aspetti positivi e nuove proposte.
AZIONE 6. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
Attività 6.1: Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in	- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al

situazione di disagio	recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all' attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
Attività 6.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile, - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

Nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione progetto Casa Famiglia** a Santiago del Chile e nella **sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promoción Migrantes** Valdivia:

3. INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA	
OBIETTIVO SPECIFICO 3	
Sostenere l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, in condizione di povertà e/o indigenza e a rischio di emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e attraverso un'azione di sensibilizzazione del territorio di Santiago e Valdivia.	
AZIONI – attività	**Attività del volontario**
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'	
Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.

AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DELLE PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA	
Attività 2.1: Pianificazione e calendarizzazione delle attività	- partecipa alle riunioni dove vengono pianificate e calendarizzate le attività, osservando e proponendo idee laddove ne convenga a seconda delle sue personali competenze e capacità; - supporta l'equipe organizzativa nella calendarizzazione delle attività e, dopo i primi mesi di osservazione, nell'individuazione delle risorse umane e nei contenuti.
Attività 2.2: Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	- partecipa ai momenti di verifica e riprogettazione portando il proprio personale punto di vista ed elaborando proposte ed idee.
AZIONE 3. ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA	
Attività 3.1: Corso di lingua dei segni (solo a Santiago del Chile)	- partecipa al laboratorio di lingua dei segni.
Attività 3.2: Attività di sviluppo delle autonomie	- supporta gli educatori ed i responsabili nell'implementazione dei laboratori e dei corsi proposti, partecipando attivamente agli stessi; - aiuta nella gestione e nella coordinazione del gruppo; - affianca gli utenti, in supporto agli operatori, durante lo svolgimento dei laboratori; - apporta, in accordo con educatori e operatori, il proprio personale contributo nei diversi corsi realizzati, proponendo contenuti e approcci in base alle personali competenze e capacità.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE ED INCLUSIONE SUL TERRITORIO	
Attività 4.1: Realizzazione degli incontri sensibilizzazione	- collabora all'ideazione, pianificazione e redazione di contenuti e materiali promozionali: testi, volantini, video, presentazioni, in base alle proprie competenze personali; - supporta gli operatori nella distribuzione del materiale informativo e nell'individuazione di soggetti interessati; - partecipa agli incontri di sensibilizzazione e ne promuove i contenuti; - affianca, in supporto agli operatori, gli utenti coinvolti.
Attività 4.2: Partecipazione ad iniziative e/o eventi	- supporta nel monitoraggio di iniziative pubbliche legate alla tematica della disabilità; - prende parte, insieme al personale ed in supporto degli utenti eventualmente coinvolti, alle iniziative pubbliche.
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'	
Attività 5.1: Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all' attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà

	accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
Attività 5.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile, - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

Nell'ambito dell'inclusione delle minoranze vulnerabili a Valdivia e nella regione Los Rios, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promoción Migrantes**:

4. INCLUSIONE DELLE MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE - VALDIVIA E REGIONE DE LOS RÍOS	
OBIETTIVO SPECIFICO 4	
Sostenere l'inclusione di almeno 500 migranti e della popolazione mapuche in generale, mediante interventi volti a garantire l'assistenza sociale per i primi e a sostenere il diritto al riconoscimento della propria identità culturale per i secondi.	
AZIONI – attività	**Attività del volontario**
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE	
Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI	
Attività 2.1: Attività di coordinamento	- partecipa agli incontri di coordinamento.
Attività 2.2: Sportello migranti - accettazione e orientamento	- attende i migranti allo Sportello, svolge mansioni amministrative; - indirizza gli utenti verso i servizi basilari di cui possono usufruire, amministrativi, legali, sanitari e offre aiuto nella ricerca lavorativa.

Attività 2.3: Casa di prima accoglienza - raccolta e valutazione delle richieste d'accoglienza	- raccoglie e registra i dati dei migranti attesi dallo Sportello; - partecipa all'equipe che valuta l'inserimento di alcuni migranti nel progetto della Casa di Prima Accoglienza.
Attività 2.4: Accoglienza nella struttura	- partecipa ai momenti di inserimento dei destinatari; - supporta gli operatori nella compilazione delle schede personali dei destinatari.
Attività 2.5: Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione	-partecipa alle riunioni di pianificazione ed organizzazione delle attività, proponendo nuove idee ed il suo personale punto di vista dopo un primo momento di osservazione; -supporta nella realizzazione ed implementazione delle attività prendendone parte attivamente; -propone e realizza nuove attività educative di supporto all'integrazione in base alle capacità e competenze personali; -affianca gli operatori durante la realizzazione delle attività sportive e ricreative; -propone attività di socializzazione e condivisione.
AZIONE 3. INTERVENTI A SUPPORTO DELLE COMUNITA' MAPUCHE	
Attività 3.1: Attività di coordinamento	- partecipa agli incontri di coordinamento.
Attività 3.2: Visite alle comunità mapuche	- partecipa, assieme al responsabile del progetto alle visite alle comunità; - attraverso la relazione e il dialogo, raccoglie materiale relativo la situazione di discriminazione vissuta.
Attività 3.3: Attività di sostegno e supporto alle comunità mapuche	- fornirà supporto e sostegno ai membri delle Comunità Mapuche incontrate e/o indirizzerà verso Enti predisposti.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
Attività 4.1: Coordinamento e pianificazione delle attività	- partecipa alle riunioni di coordinamento e pianificazione.
Attività 4.2: Realizzazione e diffusione del materiale informativo	- collabora nella realizzazione e nella proposta di materiali formativi e informativi; - supporta nella distribuzione di tali materiali e nell'individuazione di scuole, gruppi e persone interessate.
Attività 4.3: Implementazione e realizzazione delle attività	- collabora alla creazione di momenti di condivisione e testimonianza; - partecipa agli eventi di sensibilizzazione; - supporta il personale nella preparazione dei materiali, cartacei, video, multimediali, etc.; - supporta il personale dell'Ente e dei partner nella realizzazione delle attività di sensibilizzazione.
Attività 4.4: Verifica e valutazione delle attività	- partecipa ai momenti di verifica e valutazione delle attività di sensibilizzazione e integrazione, apportando il suo personale punto di vista ed il suo contributo su criticità, aspetti positivi e nuove proposte.
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE	
Attività 5.1: Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche	- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla

	società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all' attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
Attività 5.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile, - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

L'Ente privilegerà la modalità in presenza per le attività previste per gli operatori volontari.
Tuttavia, in caso di necessità o in concomitanza con eventuali rientri in Italia degli operatori volontari come previsto al punto 8) del presente progetto, una parte delle attività delle azioni di Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti delle donne e dei minori e delle azioni di Sensibilizzazione e promozione dei Diritti degli stessi potranno essere realizzate "*da remoto*", avendo cura di non superare il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Nell'ambito dell'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità a Santiago del Chile, l'Ente dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella **sede di attuazione progetto Casa Famiglia 3**:

1. INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITA' - SANTIAGO DE CHILE
OBIETTIVO SPECIFICO 1
Sostenere il percorso di crescita di almeno 45 minori della *comuna* di Peñalolén e di almeno 126 minori della *comuna* di La Pintana favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento delle autonomie e sostenendo la genitorialità nelle rispettive famiglie.

N°	Ruolo nel progetto Competenze	Azioni
1	**Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta** Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	**AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI** 4.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori
4	**Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra** 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	**AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI** 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori
1	**Responsabile del Centro educativo *Escuelita*** Esperienza pluriennale nella gestione di strutture che offrono servizi educativi per minori e nel coordinamento di progetti	**AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA** 2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.3 Valutazione e riprogettazione **AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE** 3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi **AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA** 4.1 Visite alle famiglie dei minori 4.2 Aggiornamento adozioni a distanza (*solo Centro diurno Escuelita*)
1	**Responsabile del Centro educativo *Acuarela*** Esperienza pluriennale nella gestione di strutture che offrono servizi educativi per minori e nel coordinamento di progetti	**AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA** 2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.3 Valutazione e riprogettazione **AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO,**

		EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE 3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi **AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA** 4.1 Visite alle famiglie dei minori
3	**Assistente sociale** Laurea in assistente sociale	**AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA** 2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.3 Valutazione e riprogettazione **AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA** 4.1 Visite alle famiglie dei minori
2	**Psicologo** Laurea specialistica in psicologia dello sviluppo	**AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA** 2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.3 Valutazione e riprogettazione **AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA** 4.1 Visite alle famiglie dei minori
1	**Logopedista** Laurea in logopedia	**AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA** 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.3 Valutazione e riprogettazione **AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE** 3.2 Attività educative
1	**Nutrizionista** Laurea in scienze della nutrizione	**AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA** 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.3 Valutazione e riprogettazione **AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE** 3.2 Attività educative
4	**Volontari** Formazione specifica nell'ambito dell'educazione	**AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA** 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.3 Valutazione e riprogettazione **AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE** 3.1 Supporto scolastico (*solo Centro Diurno Escuelita*) 3.2 Attività educative 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione 3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi **AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA** 4.2 Aggiornamento adozioni a distanza (*solo Centro diurno Escuelita*)
3	**Insegnanti**	**AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO,**

	Laurea in Scienze della Formazione	**EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE** 3.1 Supporto scolastico 3.2 Attività educative 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione
2	**Tirocinanti dell'Universidad Católica de Chile** http://www.uc.cl/	**AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE** 3.1 Supporto scolastico 3.2 Attività educative 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione **AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA** 4.1 Visite alle famiglie dei minori
1	**Educatore** Laurea in Scienze dell'educazione; esperienza pluriennale nell'ambito educativo	**AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA** 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.3 Valutazione e riprogettazione **AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE** 3.2 Attività educative
1	**Redattore** Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	**AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI** 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	**Esperto informatico** svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	**AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI** 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Nell'ambito dell'inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità a Santiago del Chile, l'Ente dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella **sede di attuazione progetto Casa Famiglia 3**:

2. INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ - SANTIAGO DE CHILE		
OBIETTIVO SPECIFICO 2		
Favorire l'inclusione sociale di almeno 90 persone senza fissa dimora nella *comuna* di Peñalolén attraverso l'implementazione dei servizi a bassa soglia e di 20 giovani e/o adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti, attraverso percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.		
N°	**Ruolo nella Struttura** **Competenze**	**Azioni**
1	**Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta** Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui	**AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei

	diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	diritti umani **AZIONE 6. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO** 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio
4	**Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra** 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	**AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 6. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO** 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio
1	**Responsabile della mensa solidale** Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e supporto a persone senza fissa dimora	**AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR *NONNO ORESTE*** 2.1 Coordinamento e pianificazione attività **AZIONE 5. ATTIVITA' DI PREVENZIONE SUL TERRITORIO** 4.1 Coordinamento e pianificazione delle attività 4.3 Realizzazione delle attività 4.4 Verifica e valutazione delle attività
1	**Responsabile del progetto** Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e supporto a persone senza fissa dimora	**AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE** 3.1 Individuazione degli utenti 3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale 3.3 Servizio mensa 3.4 Cure igieniche sanitarie 3.5 Attività di socializzazione **AZIONE 5. ATTIVITA' DI PREVENZIONE SUL TERRITORIO** 4.1 Coordinamento e pianificazione delle attività 4.3 Realizzazione delle attività 4.4 Verifica e valutazione delle attività
3	**Cuoche**	**AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR *NONNO ORESTE*** 2.1 Coordinamento e pianificazione attività 2.4 Preparazione e distribuzione pasti **AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA**

		FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE 3.3 Servizio mensa
2	**Assistenti sociali** Laurea in assistente sociale	**AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR *NONNO ORESTE*** 2.1 Coordinamento e pianificazione attività 2.3 Ascolto dei bisogni e orientamento **AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE** 3.1 Individuazione degli utenti 3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale
2	**Psicologi** Laurea in Psicologia	**AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR *NONNO ORESTE*** 2.1 Coordinamento e pianificazione attività 2.3 Ascolto dei bisogni e orientamento **AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE** 3.1 Individuazione degli utenti 3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale **AZIONE 5. ATTIVITA' DI PREVENZIONE SUL TERRITORIO** 4.1 Coordinamento e pianificazione delle attività 4.3 Realizzazione delle attività 4.4 Verifica e valutazione delle attività
6	**Volontari**	**AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR *NONNO ORESTE*** 2.1 Coordinamento e pianificazione attività 2.2 Accoglienza 2.3 Ascolto dei bisogni e orientamento 2.4 Preparazione e distribuzione pasti 2.5 Sistemazione e riordino **AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE** 3.3 Servizio mensa 3.4 Cure igieniche sanitarie 3.5 Attività di socializzazione **AZIONE 5. ATTIVITA' DI PREVENZIONE SUL TERRITORIO** 4.2 Realizzazione e diffusione del materiale informativo 4.3 Realizzazione delle attività
2	**Responsabili del progetto** Esperienza pluriennale nella gestione di strutture che offrono percorsi di riabilitazione dalla dipendenza e nel coordinamento dei progetti	**AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA** 4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 4.2 Accoglienza 4.3 Check-up igienico-sanitari 4.4 Colloqui individuali ed incontri di gruppo

		4.7 Colloqui con le famiglie 4.8 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.9 Lavoro d'equipe **AZIONE 5. ATTIVITA' DI PREVENZIONE SUL TERRITORIO** 5.1 Coordinamento e pianificazione delle attività 5.3 Realizzazione delle attività 5.4 Verifica e valutazione delle attività
1	**Psicologo** Laurea specialistica in psicologia di comunità	**AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA** 4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 4.4 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.7 Colloqui con le famiglie 4.8 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.9 Lavoro d'equipe **AZIONE 5. ATTIVITA' DI PREVENZIONE SUL TERRITORIO** 5.1 Coordinamento e pianificazione delle attività 5.3 Realizzazione delle attività 5.4 Verifica e valutazione delle attività
2	**Operatori** Esperienza pluriennale nell'ambito sociale	**AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA** 4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 4.2 Accoglienza 4.3 Check-up igienico-sanitari 4.4 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.5 Attività educative 4.6 Attività sportive, ricreative e di socializzazione 4.7 Colloqui con le famiglie 4.8 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.9 Lavoro d'equipe **AZIONE 5. ATTIVITA' DI PREVENZIONE SUL TERRITORIO** 5.1 Coordinamento e pianificazione delle attività 5.2 Realizzazione e diffusione del materiale informativo 5.3 Realizzazione delle attività 5.4 Verifica e valutazione delle attività
2	**Volontari**	**AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA** 4.5 Attività educative 4.6 Attività sportive, ricreative e di

		socializzazione **AZIONE 5. ATTIVITA' DI PREVENZIONE SUL TERRITORIO** 5.2 Realizzazione e diffusione del materiale promozionale 5.3 Realizzazione delle attività
2	**Assistenti Sociali** Laurea in Assistente Sociale	**AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA** 4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 4.2 Accoglienza 4.4 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.5 Attività educative 4.7 Colloqui con le famiglie 4.8 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.9 Lavoro d'equipe
2	**Tirocinanti** Iscritti alla Laurea in Assistente Sociale	**AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA** 4.4 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.5 Attività educative 4.7 Colloqui con le famiglie 4.8 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.9 Lavoro d'equipe
1	**Redattore** Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	**AZIONE 6. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO** 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	**Esperto informatico** Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	**AZIONE 6. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO** 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità, l'Ente dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella **sede di attuazione progetto Casa Famiglia 3** a Santiago del Chile e nella **sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promoción Migrantes** a Valdivia:

3. INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA
OBIETTIVO SPECIFICO 3
Sostenere l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, in condizione di povertà e/o indigenza e a rischio di emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e attraverso un'azione di sensibilizzazione del territorio di Santiago e Valdivia.
Sede di attuazione progetto Casa Famiglia 3

N°	Ruolo nella Struttura Competenze	Azioni
1	**Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta** Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	**AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'** 5.2 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
4	**Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra** 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	**AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'** 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
1	**Responsabile del progetto** Esperienza pluriennale nel coordinamento di progetti negli ambiti specifici della disabilità uditiva e mentale	**AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DELLE PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA** 2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti **AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE ED INCLUSIONE SUL TERRITORIO** 4.1 Realizzazione degli incontri di sensibilizzazione 4.2 Partecipazione ad iniziative e/o eventi
1	**Insegnante di lingua dei segni** Esperienza pluriennale nell'insegnamento del linguaggio di segni	**AZIONE 3. ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA** 3.1 Corso di lingua dei segni (*Solo a Santiago de Chile*)
3	**Educatori** Esperienza pluriennale nell'ambito	**AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DELLE PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA**

	dell'educazione delle persone disabili, anche sorde	2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti **AZIONE 3. ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA** 3.2 Attività di sviluppo delle autonomie **AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE ED INCLUSIONE SUL TERRITORIO** 4.1 Realizzazione degli incontri di sensibilizzazione 4.2 Partecipazione ad iniziative e/o eventi
4	**Tirocinanti** in terapia occupazionale dell'Universidad Andrea Bello	**AZIONE 3. ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA** 3.2 Attività di sviluppo delle autonomie **AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE ED INCLUSIONE SUL TERRITORIO** 4.1 Realizzazione degli incontri di sensibilizzazione 4.2 Partecipazione ad iniziative e/o eventi
1	**Redattore** Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	**AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'** 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	**Esperto informatico** Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	**AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'** 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
Sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promoción Migrantes		
N°	**Ruolo nella struttura** **Competenze**	**Azioni**
1	**Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta** Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	**AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'**

		5.2 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
4	**Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra** 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	**AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'** 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
1	**Responsabile progetto** Esperienza pluriennale nell'ambito specifico della disabilità, laurea nell'ambito sociale	**AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DELLE PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA** 2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti **AZIONE 3. ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA** 3.2 Attività di sviluppo delle autonomie **AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE ED INCLUSIONE SUL TERRITORIO** 4.1 Realizzazione degli incontri di sensibilizzazione 4.2 Partecipazione ad iniziative e/o eventi
2	**Responsabili di Casa Famiglia** Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone disabili	**AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DELLE PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA** 2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti
1	**Dottore agronomo** Laureato in agronomia e con esperienza pluriennale in ambito sociale, in particolare nel lavoro di sviluppo delle autonomie con persone disabili	**AZIONE 3. ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA** 3.2 Attività di sviluppo delle autonomie
1	**Assistente sociale** Laurea in assistente sociale	**AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DELLE PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA**

		2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione
1	**Psicologo** Laurea in Psicologia	**AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DELLE PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA** 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione **AZIONE 3. ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA** 3.2 Attività di sviluppo delle autonomie **AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE ED INCLUSIONE SUL TERRITORIO** 4.1 Realizzazione degli incontri di sensibilizzazione 4.2 Partecipazione ad iniziative e/o eventi
1	**Terapeuta Occupazionale** Diploma in terapia occupazionale	**AZIONE 3. ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA** 3.2 Attività di sviluppo delle autonomie
2	**Volontari esperti nella lavorazione della lana e della tecnica del "Macramè"**	**AZIONE 3. ATTIVITA' EDUCATIVO E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA** 3.2 Attività di sviluppo delle autonomie
1	**Redattore** Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	**AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'** 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	**Esperto informatico** svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	**AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'** 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Nell'ambito dell'inclusione delle minoranze vulnerabili a Valdivia e nella regione Los Rios, l'Ente dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella **sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promoción Migrantes:**

4. INCLUSIONE DELLE MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE - VALDIVIA E REGIONE DE LOS RÍOS		
OBIETTIVO SPECIFICO 4		
Sostenere l'inclusione di almeno 500 migranti e della popolazione mapuche in generale, mediante interventi volti a garantire l'assistenza sociale per i primi e a sostenere il diritto al riconoscimento della propria identità culturale per i secondi.		
N°	**Ruolo nella Struttura Competenze**	**Azioni**
1	**Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della**	**AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS**

	loro ricaduta Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	**SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE** 5.2 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e delle comunità mapuche
4	**Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra** 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	**AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE** 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani **AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE** 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e delle comunità mapuche
1	**Responsabile del progetto** Esperienza nell'ambito di Case d'Accoglienza e nell'ambito dei migranti	**AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI** 2.1 Attività di coordinamento 2.2 Sportello migranti - accettazione e orientamento 2.3 Casa di Prima Accoglienza - raccolta e valutazione delle richieste d'accoglienza 2.4 Accoglienza nella struttura 2.5 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione **AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO** 4.1 Coordinamento e pianificazione delle attività 4.2 Realizzazione e diffusione del materiale informativo 4.3 Implementazione e realizzazione delle attività 4.4 Verifica e valutazione delle attività
1	**Psicologo**	**AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI** 2.1 Attività di coordinamento 2.2 Sportello migranti - accettazione e orientamento 2.3 Casa di prima accoglienza - raccolta e valutazione delle richieste d'accoglienza 2.4 Accoglienza nella struttura

		2.5 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione **AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO** 4.1 Coordinamento e pianificazione delle attività 4.2 Realizzazione e diffusione del materiale informativo 4.3 Implementazione e realizzazione delle attività 4.4 Verifica e valutazione delle attività
2	**Volontari**	**AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI** 2.2 Sportello migranti - accettazione e orientamento 2.5 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione **AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO** 4.2 Realizzazione e diffusione del materiale informativo 4.3 Implementazione e realizzazione delle attività 4.4 Verifica e valutazione delle attività
1	**Assistente Sociale**	**AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI** 2.2 Sportello migranti - accettazione e orientamento 2.3 Casa di Prima Accoglienza - raccolta e valutazione delle richieste d'accoglienza **AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO** 4.1 Coordinamento e pianificazione delle attività 4.2 Realizzazione e diffusione del materiale informativo 4.3 Implementazione e realizzazione delle attività 4.4 Verifica e valutazione delle attività
1	**Responsabile del progetto** Esperienza nell'ambito del contesto mapuche e del relativo conflitto	**AZIONE 3. INTERVENTI A SUPPORTO DELLE COMUNITA' MAPUCHE** 3.1 Attività di coordinamento 3.2 Visite alle comunità mapuche 3.3 Attività di sostegno e supporto alle comunità mapuche **AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO** 4.1 Coordinamento e pianificazione delle attività 4.2 Realizzazione e diffusione del materiale informativo 4.3 Implementazione e realizzazione delle attività 4.4 Verifica e valutazione delle attività
1	**Redattore**	**AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI**

		Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	**E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE** 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
	1	**Esperto informatico** svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	**AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE** 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Nell'ambito dell'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità a Santiago del Chile, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella **sede di attuazione progetto Casa Famiglia 3**:

1. INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITA' - SANTIAGO DE CHILE	
OBIETTIVO SPECIFICO 1	
Sostenere il percorso di crescita di almeno 45 minori della *comuna* di Peñalolén e di almeno 126 minori della *comuna* di La Pintana favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento delle autonomie e sostenendo la genitorialità nelle rispettive famiglie.	
AZIONI	**RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI**
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA	
2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.3 Valutazione e riprogettazione	2 uffici attrezzati di computer, stampante e connessione internet 2 telefoni cellulare Materiale di cancelleria (fogli, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette, pinzatrici ecc.) 2 stanze adatte allo svolgimento di colloqui individuali Materiale per analisi quantitativa e qualitativa delle azioni implementate (schede per n. utenti coinvolti, attività realizzate ecc.)
AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE	
3.1 Supporto scolastico (solo Centro Diurno Escuelita)	7 aule con banchi, sedie, lavagna a fogli e lavagna a muro Materiale didattico (libri scolastici, schede, dispense, sussidi, vocabolari ecc.) Materiale di cancelleria (quaderni, matite, penne, colori, cartelloni ecc.)

3.2 Attività educative	2 sale polifunzionali per la realizzazione dei laboratori e una palestra polivalente all'aperto Materiale per laboratorio di musica, spartiti, penne, fogli, strumenti, stereo, cd Materiale per laboratorio della cura del se (sapone, spazzolini e dentifrici, asciugamani, fazzoletti, carta igienica ecc.) Materiale per laboratorio di cucina (contenitori di plastica, mestoli, canovacci, grembiuli, taglieri, formine ecc.) Libri per letture guidate Materiali di informatica (penne USB, CD, Cuffie, PC) Materiale per laboratori di arte, musica, pittura, ecc. (matite, colori, tempere, pennelli, fogli, materiali di riciclo, ecc.) Materiale di consumo (disinfettante, spazzolini dentifrici, fazzoletti ecc.)
3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione	2 auto 9 posti per gli spostamenti Materiale ricreativo (palloni calcio e pallavolo, giochi da tavolo, corde per saltare ecc.) Indumenti sportivi (casacche, uniformi)
3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi	2 auto 9 posti per spostamenti 1 ufficio attrezzato con computer e connessione internet 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria per realizzazione degli eventi
AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA	
4.1 Visite alle famiglie dei minori (Centro Diurno *Escuelita* e *Acuarela*)	1 auto 9 posti per raggiungere i luoghi delle visite Materiale informativo e di sensibilizzazione Medicinali, vestiario e generi alimentari di prima necessità Materiale igienico (saponi, asciugamani ecc.)
4.2 Aggiornamento adozioni a distanza (solo Centro Diurno *Escuelita*)	1 ufficio con scrivania, computer, stampante, scanner, connessione internet 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (fogli, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette, pinzatrici ecc.)
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	

5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.

Nell'ambito dell'inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità a Santiago del Chile, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella **sede di attuazione progetto Casa Famiglia 3**:

2. INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ - SANTIAGO DE CHILE	
OBIETTIVO SPECIFICO 2	
Favorire l'inclusione sociale di almeno 90 persone senza fissa dimora nella *comuna* di Peñalolén attraverso l'implementazione dei servizi a bassa soglia e di 20 giovani e/o adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti, attraverso percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.	
AZIONI	**RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI**
AZIONE 1 APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR *NONNO ORESTE*	

2.1 Coordinamento e pianificazione delle attività	1 ufficio attrezzato con computer, connessione internet, stampante, sedie e tavoli per riunioni Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) 1 telefono cellulare
2.2 Accoglienza	Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, ecc.) Sala attrezzata per colloqui e incontri Vestiario
2.3 Ascolto dei bisogni e orientamento	100 Volantini di presentazione del percorso di riabilitazione promosso dall'Ente
2.4 Preparazione e distribuzione pasti	1 cucina attrezzata di utensili, piano cottura, forno, pentole, piatti, bicchieri, posate, contenitori di plastica, carta stagnola ecc. Sala fa pranzo con 10 tavoli e 70 sedie 1 stanza adibita a dispensa con 2 frigoriferi e 2 congelatori 1 auto 9 posti per spostamenti Generi alimentari (alimenti di base quali olio, farina, riso, pasta, sale, zucchero ecc.)
2.5 Sistemazione e riordino	Materiale per la pulizia e la cura della struttura (detersivi, spugne, scope, stracci ecc.)
AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE *TATA ORESTE*	
3.1 Individuazione degli utenti	1 ufficio attrezzato con computer, connessione internet, stampante, sedie e tavoli per riunioni Materiale di cancelleria e segreteria 1 telefono cellulare
3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale	1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet e stampante, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block-notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) 1 telefono cellulare 1 automezzo omologato per 5 persone 10 camere da letto con tutto l'occorrente per l'accoglienza notturna (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) 1 cucina attrezzata con n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e

	servire i pasti 1 sala da pranzo attrezzata con n.q. tavoli e sedie 3 bagni attrezzati con servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani N.q. vestiario vario N.q. medicinali generici
3.3 Servizio mensa	1 salone grande attrezzato con: 5 tavoli e 30 sedie N.q. attrezzature per la mensa (piatti, bicchieri, posate, caraffe, carrelli) N.q. generi alimentari (alimenti di base quali olio, farina, pasta, sale, zucchero, riso, etc.) N.q. attrezzatura da cucina (contenitori in plastica, padelle, mestoli, carta stagnola, pellicola etc.) 1 Automezzo omologato per 5 persone
3.4 Cure igieniche sanitarie	2 bagni attrezzati con servizi igienici, n.q. prodotti per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, lamette, schiuma da barba, etc.) e asciugamani 2 lavatrici 2 asciugatrici 2 stendibiancheria grandi N.q. vestiario vario N.q. medicinali generici
3.5 Attività di socializzazione	1 salone attrezzato N.q. tappettini per la ginnastica posturale 1 stereo per la musica 1 orto N. q. attrezzatura da giardinaggio
AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA	
4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento	1 ufficio attrezzato di computer, connessione internet, stampante Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)

4.2 Accoglienza	1 stanza per colloqui individuali 1 ufficio attrezzato di computer, connessione internet 1 stampante per patto formativo e altri documenti
4.3 Check up igienico-sanitari	Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)
4.4 Colloqui individuali ed incontri di gruppo	1 telefono 1 auto 9 posti per gli spostamenti presso enti sanitari 1 ufficio attrezzato di computer connessione internet Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) 1 sala per lo svolgimento dei colloqui individuali con gli operatori e psicologi con tavoli e sedie
4.5 Attività educative	1 auto 9 posti per gli spostamenti 1 aula per il corso di sostegno scolastico Materiale didattico per il corso di sostegno scolastico (quaderni, penne, libri) 1 sala grande per laboratorio teatrale, nonviolenza, e informazione 1 teatrino per spettacolo finale
4.6 Attività sportive, ricreative e di socializzazione	1 stanza per sostegno scolastico, tavoli e sedie 1 auto 9 posti per uscite 5 costumi da bagno, 5 cuffie per attività in piscina 1 proiettore per cineforum
4.7 Colloqui con le famiglie	Attrezzatura per attività sportiva (pallone da pallavolo e calcetto) 1 sala per incontri 1 computer, 1 stampante 1 telefono cellulare
4.8 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico	1 auto 9 posti per gli spostamenti 1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet 1 telefono cellulare

4.9 Lavoro d'equipe	1 auto 9 posti per spostamenti e accompagnamenti 1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)
AZIONE 5. ATTIVITA' DI PREVENZIONE SUL TERRITORIO	
5.1 Coordinamento e pianificazione delle attività	1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)
5.2 Realizzazione e diffusione del materiale informativo	1 auto 9 posti per spostamenti Risme di carta A4 Stampante (toner e stampa materiale di promozione) Materiale di promozione e informazione (100 volantini, 50 brochures)
5.3 Realizzazione delle attività	1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni Materiale di cancelleria (penne, colori, carta, cartoncini, cartelloni bristol) Materiale informativo
5.4 Verifica e valutazione delle attività	1 auto 9 posti per spostamenti 1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)
AZIONE 6. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio	1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.

Nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità uditiva a Santiago del Chile, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle attività realizzate nella **sede di attuazione progetto Casa Famiglia 3**, e di quelle realizzate per l'inclusione delle persone con disabilità mentale a Valdivia nella **sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promoción Migrantes:**

3. INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA	
OBIETTIVO SPECIFICO 3	
Sostenere l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, in condizione di povertà e/o indigenza e a rischio di emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e attraverso un'azione di sensibilizzazione del territorio di Santiago e Valdivia.	
AZIONI	**RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI**
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DELLE PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA	

2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti	1 uffici attrezzati di computer, stampante, connessione internet 1 telefoni cellulari Materiale di cancelleria (fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette ecc.) 1 auto 9 posti per spostamenti 1 sala per incontri con gli utenti e le loro famiglie
AZIONE 3. ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA	
3.1 Corso di lingua dei segni (solo a Santiago del Chile)	3 aule adibite allo studio Materiali e sussidi didattici specifici Proiettore, telo da proiezione
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE ED INCLUSIONE SUL TERRITORIO	
4.1 Realizzazione degli incontri sensibilizzazione 4.2 Partecipazione ad iniziative e/o eventi	1 uffici attrezzati di computer, stampante, connessione internet 1 telefoni cellulari Materiale di cancelleria (fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette ecc.) Materiali informativi e promozionali (brochure, volantini, powerpoint e video) 1 auto 9 posti per spostamenti
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.
Sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promoción Migrantes	
AZIONI	**RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI**
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DELLE PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA	
2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti	1 uffici attrezzati di computer, stampante, connessione internet 1 telefoni cellulari Materiale di cancelleria (fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette ecc.) 1 auto 9 posti per spostamenti 1 sala per incontri con gli utenti e le loro famiglie
AZIONE 3. ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE A SANTIAGO DEL CHILE E VALDIVIA	

3.2 Attività di sviluppo delle autonomie	4 aule attrezzate di tavoli e sedie per lo svolgimento dei laboratori 1 cucina Materiale per laboratorio di serigrafia (fogli A4, guanti in lattice, inchiostro, emulsionanti, spatole in legno, t-shirt) Materiale per laboratorio di cucito (ago, filo, stoffe, spille, ditale) Materiale per laboratorio di rilegatura (cuoio, aghi, carta ecc.) Materiale per laboratorio di lavorazione del feltro (ago, filo, colla, feltro ecc.) Materiale per laboratorio di cucina (pentole, formine, coltelli, ciotole, grembiuli, presine ecc.) Materiale per laboratorio di orticultura (zappa, vanga, sementi, cesoie, guanti, annaffiatoi) 1 aula attrezzata di tavoli e sedie a Valdivia per lo svolgimento dei laboratori all'interno Materiale per laboratorio di creatività manuale di Valdivia, lana, fili di cotone grosso per il macramè, pali di legno.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE ED INCLUSIONE SUL TERRITORIO	
4.1 Realizzazione degli incontri sensibilizzazione 4.2 Partecipazione ad iniziative e/o eventi	1 uffici attrezzati di computer, stampante, connessione internet 1 telefoni cellulari Materiale di cancelleria (fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette ecc.) Materiali informativi e promozionali (brochure, volantini, powerpoint e video) 1 auto 9 posti per spostamenti
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.

Nell'ambito dell'inclusione delle minoranze vulnerabili a Valdivia e nella regione Los Rios, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella **sede di attuazione progetto *Casa de* Acogida y Promoción Migrantes:**

4. INCLUSIONE DELLE MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE - VALDIVIA E REGIONE DE LOS RÍOS	
OBIETTIVO SPECIFICO 4	
Sostenere l'inclusione di almeno 500 migranti e della popolazione mapuche in generale, mediante interventi volti a garantire l'assistenza sociale per i primi e a sostenere il diritto al riconoscimento della propria identità culturale per i secondi.	
AZIONI	**RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI**
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DELLE COMUNITA' MAPUCHE	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI	

2.1 Attività di coordinamento 2.2 Sportello migranti - accettazione e orientamento	1 ufficio attrezzato con computer, connessione internet, stampante, sedi e tavoli per riunioni Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) 1 auto per spostamenti 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, ecc.) Sala attrezzata per colloqui e incontri
2.3 Casa di Prima Accoglienza - raccolta e valutazione delle richieste di accoglienza	1 ufficio attrezzato di computer, connessione internet, stampante Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) 1 stanza per colloqui individuali
2.4 Accoglienza nella struttura	1 ufficio attrezzato di computer, connessione internet 1 stampante Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) 1 auto
2.5 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione	1 ufficio attrezzato di computer connessione internet Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) 1 sala per lo svolgimento dei colloqui individuali con gli operatori con tavoli e sedie 1 auto per gli spostamenti 1 aula multifunzionale per corso di spagnolo ed altri laboratori ergoterapici Materiale didattico per il corso di spagnolo (quaderni, penne, libri) 1 auto 9 posti per uscite 1 proiettore per cineforum Attrezzatura per attività sportiva (pallone da pallavolo e calcetto) 1 sala per incontri 1 computer, 1 stampante

	1 telefono cellulare
AZIONE 3. INTERVENTI A SUPPORTO DELLE COMUNITA' MAPUCHE	
3.1 Attività di coordinamento	1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni
3.2 Visite alle comunità mapuche	2 pc portatili, connessione internet mobile 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) 1 videocamera 1 auto 9 posti per gli spostamenti
3.3 Attività di sostegno e supporto alle comunità mapuche	1 ufficio attrezzato di computer connessione internet 1 auto 9 posti per gli spostamenti
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO	
4.1 Coordinamento e pianificazione delle attività	1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) 1 auto per spostamenti
4.2 Realizzazione e diffusione del materiale informativo	Risme di carta A4 Stampante (toner e stampa materiale di promozione) Materiale d'informazione (100 volantini, 50 brochures) 1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni 1 proiettore
4.3 Implementazione e realizzazione delle attività	Materiale di cancelleria (penne, colori, carta, cartoncini, cartelloni bristol) Materiale informativo 1 auto per spostamenti

4.4 Verifica e valutazione delle attività	1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DELLE COMUNITA' MAPUCHE	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e delle comunità mapuche	1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.

7) *Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)*

SEDE	***N°vol***	***ALLOGGIO***	***VITTO***
COD. HELIOS 174169 CASA FAMIGLIA 3	6	I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente o di partner locali, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente.	Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.
COD. HELIOS 174163 CASA DE ACOGIDA Y PROMOCION MIGRANTES	3		
TOT	**9**		

8) *Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari (*)*

Il progetto "**Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 – CILE**" richiede ai volontari il servizio all'estero per un periodo di 10-11 mesi.

L'espatrio è previsto dopo circa un mese dall'avvio del progetto.

La possibilità di ulteriori rientri in Italia potrà essere presa in considerazione al verificarsi di una o più dei seguenti avvenimenti:
- problemi legati al progetto (valutazione straordinaria dell'andamento del progetto);
- problemi disciplinari (verifica straordinaria dell'andamento del servizio del volontario);
- problemi legati al visto di permanenza nella sede estera;
- motivi familiari e/o di salute.

In qualunque situazione il rientro sarà concordato tra il volontario, il personale di riferimento e la struttura di gestione del Servizio Civile.

Nel complesso sono previsti 2 periodi di permanenza in Italia:
1- prima dell'espatrio della durata di circa 1 mese;
2- durante l'ultimo mese di servizio della durata di 1 settimana circa per il momento di verifica e valutazione finale del progetto.

Tempi di realizzazione del progetto:
- avvio del servizio civile;
- formazione generale e specifica dei Caschi Bianchi (primo mese);
- periodo formativo propedeutico alla partenza all'estero presso la sede di appoggio o una struttura dell'Ente ad essa collegata (primo mese);
- partenza per il paese estero di destinazione all'inizio del 2°mese di servizio;
- rientro in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

9) *Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana (*)*

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede centrale di gestione del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione: pec (odcpace@pec.apg23.org) e-mail (caschibianchi@apg23.org), telefono (+39.0541.1613548), fax (+39.0541.972466), skype.

I volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto.

Gli Enti prevedono inoltre una figura di tutoraggio in Italia che i volontari incontreranno in sede di formazione e che farà da riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'estero.

La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e le sedi di attuazione del progetto avviene regolarmente. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verifichino situazioni di particolare disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

10) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari*

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, **durante il servizio ai volontari viene richiesto**:

- di rispettare usi e costumi locali;
- di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi;
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante il fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza

in Italia;
- disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio;
- disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente **anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto**:

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso;
- di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali;
- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;
- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;
- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute, non sono da segnalare giorni di particolare chiusura delle sedi a progetto.
Per la sede CASA FAMIGLIA 3 ci potrà però essere una riduzione delle attività in alcuni periodi, in particolare di quelle destinate all'inclusione dei minori e delle persone con disabilità uditiva nel mese di febbraio. Durante questo periodo, gli operatori volontari saranno impiegati sulle altre attività a progetto.

11) *Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari (*)*

- **Salute**: i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.

- **Comunicazion**i: le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, in casi sporadici, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici.

- **Privacy**: nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.

- **Stile di vita**: essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'associazione. La coerenza con questi valori è, secondo lo stile di vita ed il pensiero dell'Associazione, una via di vicinanza e di condivisione con le persone più povere che si incontrano e un modo per mettersi in ascolto del contesto in cui si vive. Non significa vivere privandosi del soddisfacimento dei bisogni basilari, bensì del superfluo.
In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool, soprattutto per i volontari che prestano servizio in comunità terapeutiche, pronte accoglienze per minori e adulti che provengono dalla strada e che

quindi potrebbe essere usuari di sostanze e alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi).

- **Contesto**: i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del Paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

- **Relazioni**: i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli. Altra difficoltà può essere quella di dover mantenere un ruolo educativo, che presuppone un equilibrio tra empatia con i destinatari del progetto e nello stesso tempo una giusta distanza.

12) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

NO

13) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

NESSUNO

14) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2021– Cile" è sostenuto dai seguenti partner:
- **ADUSU – ASSOCIAZIONE DIRITTI UMANI SVILUPPO UMANO**, C.F. 03249300280
- **AIRCOM SERVICE SRL**, C.F. 04096670403
- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**, C.F. 00359270410

- **ADUSU – ASSOCIAZIONE DIRITTI UMANI SVILUPPO UMANO**
  Via Marsilio da Padova, 22 – 35139 Padova
  C.F. 03249300280
  www.associazionedirittiumani.it – info@associazionedirittiumani.it

Rispetto all'obiettivo specifico INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITA' - SANTIAGO DE CHILE
Sostenere il percorso di crescita di almeno 45 minori della *comuna* di Peñalolén e di almeno 126 minori della *comuna* di La Pintana favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento delle autonomie e sostenendo la genitorialità nelle rispettive famiglie.

Supportando
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

Rispetto all'obiettivo specifico 2 INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ - SANTIAGO DE CHILE:
Favorire l'inclusione sociale di almeno 90 persone senza fissa dimora nella *comuna* di Peñalolén attraverso l'implementazione dei servizi a bassa soglia e di 20 giovani e/o adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti, attraverso percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

Supportando
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

Rispetto all'obiettivo specifico 3 INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA:
Sostenere l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, in condizione di povertà e/o indigenza e a rischio di emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e attraverso un'azione di sensibilizzazione del territorio di Santiago e Valdivia.

Supportando
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

Rispetto all'obiettivo specifico 4 – INCLUSIONE DELLE MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE - VALDIVIA E REGIONE DE LOS RÍOS:
Sostenere l'inclusione di almeno 500 migranti e della popolazione mapuche in generale, mediante interventi volti a garantire l'assistenza sociale per i primi e a sostenere il diritto al riconoscimento della propria identità culturale per i secondi.

Supportando
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

Attraverso:
la fornitura gratuita di supporto e specifico know how attraverso il proprio personale per la definizione del piano di mappatura e degli strumenti di rilevazione necessari alla realizzazione del Report Periodico UPR

- **AIRCOM SERVICE SRL**
  Via Forlì, 9 – 47833 Morciano di Romagna (RN)
  C.F. 04096670403

Rispetto all'obiettivo specifico INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITA' - SANTIAGO DE CHILE
Sostenere il percorso di crescita di almeno 45 minori della *comuna* di Peñalolén e di almeno 126 minori della *comuna* di La Pintana favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento delle autonomie e sostenendo la genitorialità nelle rispettive famiglie.

Supportando
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 2 INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ - SANTIAGO DE CHILE:
Favorire l'inclusione sociale di almeno 90 persone senza fissa dimora nella *comuna* di Peñalolén attraverso l'implementazione dei servizi a bassa soglia e di 20 giovani e/o adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti, attraverso percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

Supportando
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 3 INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA:
Sostenere l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, in condizione di povertà e/o indigenza e a rischio di emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e attraverso un'azione di sensibilizzazione del territorio di Santiago e Valdivia.

Supportando
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 4 – INCLUSIONE DELLE MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE - VALDIVIA E REGIONE DE LOS RÍOS:
Sostenere l'inclusione di almeno 500 migranti e della popolazione mapuche in generale, mediante interventi volti a garantire l'assistenza sociale per i primi e a sostenere il diritto al riconoscimento della propria identità culturale per i secondi

Supportando
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Attraverso:
la fornitura di apparecchiature informatiche ed elettroniche, destinate ai progetti in elenco, a prezzo scontato del 10%

- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**
  Piazza Rossini, 12
  61013 Mercatino Conca PU

P. Iva e C.F. 00359270410
Email: comune.mercatino@provincia.ps.it
PEC: comune.mercatinoconca@emarche.it

Rispetto all'obiettivo specifico INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITA' - SANTIAGO DE CHILE
Sostenere il percorso di crescita di almeno 45 minori della *comuna* di Peñalolén e di almeno 126 minori della *comuna* di La Pintana favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento delle autonomie e sostenendo la genitorialità nelle rispettive famiglie.

Supportando
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 2 INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ - SANTIAGO DE CHILE:
Favorire l'inclusione sociale di almeno 90 persone senza fissa dimora nella *comuna* di Peñalolén attraverso l'implementazione dei servizi a bassa soglia e di 20 giovani e/o adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti, attraverso percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

Supportando
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 3 INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - SANTIAGO DE CHILE E VALDIVIA:
Sostenere l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, in condizione di povertà e/o indigenza e a rischio di emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e attraverso un'azione di sensibilizzazione del territorio di Santiago e Valdivia.

Supportando
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 4 – INCLUSIONE DELLE MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE - VALDIVIA E REGIONE DE LOS RÍOS:
Sostenere l'inclusione di almeno 500 migranti e della popolazione mapuche in generale, mediante interventi volti a garantire l'assistenza sociale per i primi e a sostenere il diritto al riconoscimento della propria identità culturale per i secondi

Supportando
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Attraverso:
la messa a disposizione di una sala attrezzata, con lo sconto del 50%, per la realizzazione di incontri

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

15) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NO

16) *Eventuali tirocini riconosciuti*

NO

17) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo **"CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII"**. Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

18) *Sede di realizzazione della formazione generale (*)*

La sede è scelta sulla base della disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)

b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)

c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)

d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica

e) Casa per gruppi San Michele, via Strada La Ciarulla, 124, Borgo Maggiore (RSM)

Eventuali altre sedi saranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione dei volontari, ai sensi della Circolare del 23 dicembre 2020 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

19) *Sede di realizzazione della formazione specifica (*)*

La formazione specifica in Italia è di tipo residenziale, di conseguenza la sede è scelta in base alla disponibilità di fruizione della struttura stessa.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione specifica siano tenuti nelle seguenti sedi:

a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)

b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)

c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)

d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica

e) Casa per gruppi San Michele, via Strada La Ciarulla, 124, Borgo Maggiore (RSM)

Eventuali altre sedi saranno comunicate prima della pubblicazione del bando di selezione dei volontari, ai sensi della Circolare del 23 dicembre 2020 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".

Per la formazione specifica in loco, invece la sede individuata è la seguente:

a) Casa Famiglia 3, Calle 4 Oriente - Santiago Del Cile 2389

b) Casa De Acogida Y Promocion Migrantes, Alberto Montecinos - Valdivia 2986

20) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione si realizza privilegiando una **metodologia partecipativa e attiva**, che favorisca il coinvolgimento dei volontari e l'instaurarsi di una relazione interpersonale costruttiva fra chi forma e chi viene formato.
La metodologia adottata pertanto rende i volontari protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e

riflessioni personali, nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse **metodologie**, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:
- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali;
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona.

Tra le metodologie e tecniche non formali utilizzate vi sono:
-Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
-Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
-Discussione in piccoli gruppi;
-Cineforum;
-Teatro dell'oppresso (TDO);
-Formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed -occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;
Verifiche periodiche.

La formazione asincrona, invece, prevede una specifica piattaforma, finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente -con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio.
La formazione a distanza (FAD) si compone di 3 parti:
a) documentazione: consiste in una serie di materiali e documenti di approfondimento (testi, video) dei rispettivi moduli;
b) produzione: prevede una serie di compiti come per esempio la produzione di un testo scritto individualmente o a gruppi che favorisce l'approfondimento del tema e la riflessione sul proprio approccio nella realizzazione delle attività;
c) comunicazione: prevede un forum che favorisce il confronto tra i partecipanti e il formatore.

Nel complesso, il percorso formativo specifico si articola attraverso:
- una formazione pre-espatrio in Italia, entro il primo mese di servizio;
- una formazione specifica in loco suddivisa in un momento iniziale al momento dell'inserimento nella sede estera e un altro momento tra 7°e 9° mese;
- una formazione a distanza tra 4° e 8°mese.

La formazione pre-partenza in Italia è **residenziale**: i volontari vivono in una stessa struttura condividendo gli spazi, con una corresponsabilità nella gestione degli stessi.
La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.
Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.
Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

L'attività di monitoraggio è considerata parte integrante del percorso formativo. Il processo di verifica/valutazione/riprogettazione effettuato è costante ed è realizzato in forma interattiva con i volontari, i formatori e gli esperti coinvolti nei progetti e nei percorsi formativi.

21) *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

I contenuti caratterizzanti la formazione specifica pre- espatrio sono:

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto	Davide Rambaldi	L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 - CILE" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa: – le principali fasi nella costruzione di relazioni educative – il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche – ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività – il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative – tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà – la relazione con la leadership – la relazione con i destinatari del progetto	6h
Contesto socio-economico e politico dell'America Latina	Gabriel Baudet Labbé Maurizio Sacchi	Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale. Il modulo in particolare approfondirà: – i principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto; – descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto; – approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.	4h
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile	Roberto Soldati	Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza. – Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco; – informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea;	4h

		– misure di prevenzione e protocolli di sicurezza anti Covid19.	
Il Casco Bianco	Daniele Tramonti Manuela Rigotti	Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti: – approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti; – stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità; – strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare. – presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico).	2h
La funzione di antenna	Lucia Foscoli Luciano Scalettari	Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso, rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza…). Il percorso legato ad antenne si articola in due moduli: 1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul "ruolo di antenna": – il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione; – il legame fra conflitto ed informazione, l'uso dei media ad uso propagandistico; – analisi ed approfondimento di testi; – sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione. 2.Laboratorio di scrittura: – l'informazione nonviolenta, scopi e strumenti; – laboratorio di scrittura; – uso della macchina fotografica e della videocamera come strumenti di documentazione; – l'utilizzo degli strumenti di comunicazione web 2.0.	6h
I Diritti Umani	Andrea Cofelice	In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani. Si approfondiranno in particolare: – gli elementi di riferimento teorici	3h

		rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela; – strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani; – parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.	
Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali	Manuela Cappellari	Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi: – la demeccanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione; – i ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli; – la tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine; – analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.	6h
Il conflitto nel contesto del progetto - approfondimenti	Nicola Lapenta Laura Milani	Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 - CILE" si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali. Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato: – elementi fondamentali del conflitto: o conflitti a più livelli: macro, meso, micro; o violenza, forza, aggressività; o l'escalation della violenza; – individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti; – il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.	9h
La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti	Erika Degortes Giulia Zurlini	Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi: – elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza; – esperienze di interventi nonviolenti in	4h

		zone di conflitto; – violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Trascend; – tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti; – il metodo transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti; – i Caschi Bianchi e la nonviolenza.	
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Alessandro Zanchettin	I contenuti del presente modulo sono funzionali all' acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari. – acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali; – approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio; – confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale; – rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale.	3h

Contenuti della formazione specifica in loco:

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	Valdes Pena Ruth Ana Del Carmen Duran Alejandro	Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche: – Storia della presenza dell'ente in loco, *mission*, attività, stile di presenza; – Progetto e modalità di intervento; – Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico.	2h
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 - CILE"	Valdes Pena Ruth Ana Del Carmen Duran Alejandro	All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti: – presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:	3h

		○ dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali); ○ delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze; ○ dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili; ○ utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza; – indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto.	
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 - CILE"	Valdes Pena Ruth Ana Del Carmen Duran Alejandro	– ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto; – approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto; – verifica dell'andamento del servizio; – approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani; – riprogettazione in itinere.	5h

Contenuti della FAD:
tra 4° e 9° mese

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

Modulo formazione	Formatore	Contenuti	Durata
Ruolo del volontario nel progetto specifico	Manuela Rigotti	– Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento; – La relazione con i destinatari del progetto; – Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; – L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	4h
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Manuela Rigotti	– le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso; – analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari; – l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.	4h
Approfondimento UPR	Laila Simoncelli	Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno	5h

		dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR. Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti: – cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona; – come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR; – approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto; – dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani.	
La figura del casco bianco nel progetto specifico	Manuela Rigotti	– analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio; – approccio del cb rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del cb; – buone prassi per la gestione dei conflitti.	4h

Il modulo "**Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**" verrà erogato entro il 3° mese.

Il modulo "**Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 - CILE**" verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

22) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

Cognome e nome	***Luogo e data di nascita***	***Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)***	***Modulo formazione***
CAPELLARI EMANUELA	Cotignola (RA) 05/07/1963	Laureata in pedagogia, dal 1995 ad oggi ha svolto diversi incarichi in qualità di pedagogista e formatrice presso scuole medie, elementari e superiori, centri di formazione professionale, associazioni, comuni, AUSL. È operatrice di Teatro dell'Oppresso dal 1997. Ha svolto docenze nei centri di formazione sull'educazione interculturale. Dal 2010 collabora con la "Casa delle culture" di Ravenna come consulente e formatrice dei mediatori culturali, oltre a proporre interventi di Teatro dell'Oppresso al Festival delle Culture organizzato dall'Associazione stessa.	Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali
COFELICE ANDREA	Campobasso (CB) 15/02/1982	Laureato in Istituzioni e Politiche dei Diritti Umani e della Pace presso l'Università di Padova. Dottorato di ricerca in Scienza Politica – Politica	I Diritti Umani

		Europea e Comparata. Ricercatore presso Centro Studi sul Federalismo. Coordinatore di progetti per l'Università di Padova presso il Dipartimento di Scienze politiche, Giuridiche e Studi internazionali – Centro di Ateneo per i diritti umani. Dal 2010, per lo stesso Centro, è Membro del Comitato di ricerca e redazione dell'Annuario Italiano dei Diritti Umani Esperienza pluriennale nella formazione dei volontari in servizio civile per quanto riguarda il modulo sui Diritti Umani.	
DEGORTES ERIKA	Sassari (SS) 07/02/1978	Laureata a Cagliari in Filosofia Politica, dai primi anni 2000 collabora con prof. Johan Galtung, mediatore di fama internazionale e fondatore degli studi accademici per la Pace. Nel 2011 ha co-fondato l'Istituto Galtung per la Ricerca e la Pratica della Pace in Germania ed è responsabile della biblioteca-museo Galtung di Alfaz del Pì (Spagna). Attualmente, oltre ad essere il referente italiano della rete TRANSCEND International, è responsabile del Progetto SABONA in Italia, un programma di trasformazione nonviolenta dei conflitti a scuola. Si è occupata prevalentemente di ricerca tenendo seminari e convegni su temi relativi a pace e guerra, trasformazione nonviolenta dei conflitti, mediazione e processi di riconciliazione.	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti
FOSCOLI LUCIA	Sassocorvaro (PU) 16/07/1988	Operatrice a partire da primavera 2015 nel progetto "Antenne di pace" e nella gestione del portale www.antennedipace.org: pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi nella realizzazione congiunta di contenuti, con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Attività di tutoraggio durante le formazioni di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Esperienza in attività di promozione e sensibilizzazione.	La funzione di antenna

LAPENTA NICOLA	Bra (CN) 09/04/1974	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2005 al 2018, ha esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace.	Il conflitto nel contesto del progetto - approfondimenti
MILANI LAURA	Thiene (VI) 16/05/1982	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2018. Laureata in Lettere antiche e pedagogia, con una tesi sperimentale "l'educazione alla pace attraverso i conflitti", con particolare attenzione agli aspetti interculturali. Esperienza pluriennale nella realizzazione di percorsi educativi sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" attraverso metodologie interattive e tecniche di Teatro dell'oppresso. Esperienze pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero, in qualità di progettista, selettore, formatore, tutor dei caschi bianchi. Possiede un'ottima conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il conflitto nel contesto del progetto - approfondimenti
RAMBALDI DAVIDE	Bologna (BO) 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da più di 10 anni collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
RIGOTTI MANUELA	Tione di Trento (TN) 08/08/1981	Laureata in Storia delle culture. Operatrice dell'ente dal 2010, possiede un'esperienza pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero. Si occupa del coordinamento e scrittura di programmi e progetti di servizio civile all'estero, della selezione, della formazione e del tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo; dal 2018 è coordinatrice delle politiche formative poste in essere dall'ente. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco FAD: Ruolo del volontario nel progetto specifico Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero La figura del casco bianco nel progetto specifico

SCALETTARI LUCIANO	Venezia (VE) 20/03/1961	Laureato in filosofia. Giornalista di Famiglia Cristiana dal 1992. È stato per 13 anni inviato speciale, prevalentemente del Continente africano (realizzando reportage da circa trenta Paesi), di cooperazione internazionale e dei temi legati all'immigrazione. Si occupa anche del giornalismo investigativo ed ha lavorato per anni al caso Alpi-Hrovatin, ai temi dei traffici internazionali di armi e di rifiuti e ad altre vicende oscure della storia italiana. Ha vinto vari premi giornalistici (2006: Premio Saint Vincent di Giornalismo per sezione periodici, 2006: Premio Lucchetta). Esperienza pluriennale di formazione con volontari in servizio civile sul tema dell'informazione.	La funzione di antenna
TRAMONTI DANIELE	Faenza (RA) 10/05/1974	Laurea in Scienze Infermieristiche. Obiettore di coscienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha collaborato alla gestione di progetti di promozione della pace, a sostegno di minoranze ed obiettori di coscienza in Turchia, Kurdistan, Israele e Palestina. Dal 2000 al 2009 e dal 2019 ad oggi è impegnato nel percorso di sviluppo del Servizio Civile all'estero, in particolare riguardo a selezione, promozione, formazione, tutoraggio. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco
ZANCHETTIN ALESSANDRO	Milano 26/1/1962	Laurea in Pedagogia. Formazione post laurea in Teatro dell'Oppresso, lavoro sociale, attività di strada e centri aggregativi. Qualifica di "operatore della mediazione di comunità". Collaboratore di cooperative sociali per la prevenzione del disagio. Docente di Pedagogia (generale, della comunicazione, speciale, interculturale, della relazione d'aiuto) presso Università di Bologna. Dal 1992 organizza e conduce laboratori di Teatro dell'oppresso.	Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero
SIMONCELLI LAILA	Pesaro (PU) 24/01/1968	Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.	Approfondimento UPR
ZURLINI GIULIA	Modena (MO)	Laurea Triennale in Relazioni	

	27/08/1983	Internazionali e Dottorato in Scienze Umanistiche conseguito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con un progetto di ricerca nell'ambito della Sociologia dei conflitti interculturali. Dal 2006 impegnata in Operazione Colomba nelle attività di peacekeeping, peacemaking e peacebuilding civile nonviolento nell'area di Peja- Peć, Kossovo, a fasi alterne dal 2006 al 2010, nell'area di Scutari, Albania, dal 2012 al 2014 in qualità di coreferente del progetto sul campo e dal 2015 al 2020 dall'Italia; attualmente occupata dall'Italia a sostenere il progetto di Operazione Colomba in Colombia e il lavoro di raccolta fondi; in possesso di Laurea Specialistica in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo conseguita nell'anno 2011 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con una tesi di ricerca dal titolo "Gestione dei conflitti: la riconciliazione nei casi Kossovo e Israele-Palestina" da cui è poi nato il libro "Dalla guerra alla riconciliazione. Operazione Colomba: corpo nonviolento di pace in zone di conflitto armato".	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti
SOLDATI ROBERTO	Rimini (RN) 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
GABRIEL BAUDET LABBÉ	Santiago (Cile) 23/03/1947	Architetto. Dal 1997 è impegnato nella cooperazione internazionale per la gestione di programmi MAE ed UE di sviluppo socio economico e diritti umani. È stato Coordinatore dell'Ufficio Programmi di Volontari nel mondo-FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario) all'interno del quale ha svolto	Contesto socio-economico e politico dell'America Latina

		delle responsabilità di rappresentanza istituzionale; per conto del CMSR di Livorno e del MLAL (Movimento Laici America Latina) di Verona (ONG facenti parte del Consorzio VPS-Volontari per lo Sviluppo) è stato coordinatore per l'area dei Caraibi - con sede a L'Avana, Cuba (Cuba, SantoDomingo e Haiti). Dal 2001 al 2004 per il Consorzio Pluriverso e MLAL è stato impegnato a New York con l'obiettivo di sviluppare la loro presenza attraverso la costruzione di rapporti istituzionali con organismi delle Nazione Unite, società civile americana, università, Fondazioni e istituzione internazionali e americane di finanziamento (World Bank, BID); Dal 2007, collabora con Terra Nuova Onlus.	
MAURIZIO SACCHI	Torino 13/09/1951	Docente di geografia umana, ha vissuto diversi anni in Colombia come responsabile di un programma del ministero degli Esteri per l'infanzia e adolescenza nei barrios di Bogotà e Cali negli anni della guerra ai narcos. Dal 1993 ha cominciato a collaborare dal Sud America con Lettera22 e diverse testate giornalistiche su temi latino americani. È parte della redazione di Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo, per il quale si occupa soprattutto di America Centrale e Meridionale su www.atlanteguerre.it. Per l'edizione cartacea dell'Atlante Guerre contribuisce a stesura e revisione delle Schede Conflitto inerenti alle aree di conflitto dell'America Latina.	Contesto socio-economico e politico dell'America Latina
VALDES PENA RUTH ANA DEL CARMEN	Providencia, (Santiago) Cile 21/09/1962	Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, dal 2010 ha avuto incarichi in diversi progetti dello stesso ente: dal 2010 al 2015 è stata operatrice di una mensa per persone senza fissa dimora, mentre dal 2015 al 2019 ha ricoperto il ruolo di responsabile amministrativa e gestionale del progetto "Gelateria Gigi Bontà" volto al reinserimento sociale per tossicodipendenti. Dal 2012 è responsabile di una Casa famiglia che accoglie adolescenti con disabilità fisica e psichica a Santiago del Cile. Dal 2020 partecipa al tutoraggio dei Caschi Bianchi, organizzando incontri periodici di verifica dell'esperienza. Fa parte del team della sicurezza dell'ente in Cile, supportando il Responsabile	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 – Cile" Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 – Cile"

		della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.	
DURAN ALEJANDRO	Comuna de San Miguel, Santiago (Cile) 07/12/1969	Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2010. Esperienza pluriennale nelle diverse progettualità presenti a Santiago e Valdivia, in Cile. Attualmente coordina l'ufficio amministrativo dell'associazione in Cile. Dal 2015 al 2018 è stato il riferimento per il Servizio Giustizia – zona America LatinaAPG23; un servizio questo che cura, coordina e promuove azioni volte alla giustizia e al riconoscimento dei diritti umani di ogni persona. Dal 2018 è coordinatore locale del progetto sperimentale CCP Corpo Civile di Pace – Il conflitto Mapuche, per il quale è anche responsabile della sicurezza. Membro della Pastorale Migratoria – Vescovato di Valdivia, da novembre 2020. Responsabile, insieme alla moglie, della Casa di prima Accoglienza per migranti "Casa de Acogida y Promoción Migrantes". Responsabile della sicurezza di precedenti progetti Caschi Bianchi (dal 2007 al 2010 e dal 2015 ad oggi).	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 – Cile" Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2022 – Cile"

23) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

24) *Giovani con minori opportunità* ☐

24.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata (*)

a. Autocertificazione ☐

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta ☐

24.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

24.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

24.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)

Rimini, lì 13/05/2022

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura Milani

Documento Firmato digitalmente